

BRAKELESS

Rivista mensile di motociclismo

**POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - AUT. N° CENTRO/02749/11.2022
STAMPE IN REGIME LIBERO**



All'interno notizie ufficiali
del Comitato Regione Lazio Fmi



**Datemi un bello
Scrambler e girerò
il mondo**

pag. 29

LUGLIO - AGOSTO 2023 - Anno 3

REPORTAGE

**I reportage delle
sei tappe del
campionato**

pag. 8

AVVENTURA

**Quando l'avventura
si chiama
Transanatolia**

pag. 34

VACANZE

**Idee per
trascorrere una
settimana in Italia**

pag. 47





VIA UFENTE, 20 - 04100 LATINA (LT)

VIA MONTENERO SABINO, 50 - 00133 ROMA (RM)

VIA BENITO GRAZIANI, 20 - 02015 CITTADUCALE (RI)

tel: (+39).800.941407 - (+39).0773.239915

www.societaedileromana.it - info@societaedileromana.it

In viaggio per la bella stagione in attesa di quella nuova

di **Lidano Orlandi**

Il numero che tenete tra le mani è una rivista particolare. È l'ultima della stagione estiva, non della bella stagione, perché le belle stagioni sono infinite, come infinita è la vita. Per questo abbiamo confezionato per voi un numero speciale, un numero che non solo rievoca le splendide giornate trascorse insieme durante le 6 tappe fin qui percorse del campionato regionale ma anche quelle tre che restano per completare una stagione da favola.

Così, prima delle ultime tre tappe che sanciranno nuovi titoli e nuove stelle nel nostro Lazio, ecco un reportage che ripercorre con una giusta sequenza le 6 tappe sin qui in calendario. Poi, dal 10 settembre la parola passerà di nuovo ai piloti e ai motori, nonché ai loro staff animati da passione, lavoro e competenza. Quella stessa competenza e serietà di cui dispone il presidente Paolo Pelacci e tutto il qualificato staff del comitato regionale, cronometristi inclusi, che permette questo grande gioco, tant'è che alla ripresa la Fmi sarà presente anche a uno dei maggiori eventi delle due ruote del territorio nazionale, l'Eternal City di Roma in programma il 23 e 24 settembre.

Ma essendo il periodo dedicato alle vacanze, allora non sbagliamo, godiamoci le ferie prima di rituffarci nell'agone della vita. Abbiamo selezionato per voi non solo il classico tour nel Lazio, alla scoperta delle

incredibili monumentalità delle città razionaliste, ma anche le 8 tappe di motoraduni sparsi su e giù per lo Stivale, isole incluse, e poi altre mete disegnate attraverso un itinerario mappato che parte da Roma per arrivare a Ventimiglia, il confine naturale e fisiologico con la Francia. E da lì, per chi ha ancora una settimana di voglia di correre e conoscere, abbiamo costruito un altro iter che vi porterà alla scoperta di città francesi tra costa ed entroterra. Cosa dite? Non avete la moto? Be', non preoccupatevi, abbiamo pensato anche a quello: dalla nostra redazione sono stati selezionati 8 modelli di scrambler. Non resta che mettervi in viaggio.

BRAKELESS

**Rivista mensile sul motociclismo
Luglio - Agosto 2023 . Anno 3**

ISCRIZIONE REGISTRO DELLA STAMPA
AL TRIBUNALE DI LATINA
N. 941/2021 del 25.06.21 RG n. 1632/2021
REG. STAMPA N. 2/21

Direttore responsabile: Lidano Orlandi

Tipografia: VIP GRAFICA SRL - Pontinia

E-mail: redazione@brakeless.it

Foto: Serena Ronci e Roberto Longhi





FOGLIANO HOTEL
NEW · LIFE
di Gianluca e Roberta Boldreghini

-  **HOTEL**
-  **RISTORANTE IL VISTAMARE**
-  **TERRAZZA FOGLIANO**
-  **HALTO ROOF EXPERIENCE**
-  **THE JUNGLE SEA RESTAURANT**
-  **FOGLIANO BEACH**

P.le G.Loffredo - Latina | Tel. 0773273418 | info@ifoglianohotel.it | www.iffoglianohotel.it

SEGUICI SU
 

Dopo la classifica generale parte il countdown

Tre tappe dalla fine del campionato regionale del Lazio per assegnare i titoli:
Fabrica di Roma, Ponte Sfondato e Borgo Santa Maria



di Massimo Risultato

D'accordo, si torna in pista il 10 settembre. Il circuito è quello di Fabrica di Roma, poi sarà la volta della pista di Ponte Sfondato l'8 ottobre e poi proprio allo scoccare della fine del mese ecco la tappa di Borgo Santa Maria a Latina, domenica 29 ottobre, dove verosimilmente si assegneranno titoli e corone.

Siamo rimasti ancorati per quanto riguarda le classifiche all'ultima tappa di giugno, teatro la pista sabbiosa di Nettuno (Roma), che si è svolta nell'eccezionalità delle due giornate.

Andando a sbirciare la classifica generale nulla è cambiato rispetto al mese scorso, momento della

stagione in cui i piloti hanno corso lontano dalle piste regionali, impegnati nei vari trofei sparsi in Italia, più qualche bella esperienza in competizioni continentali, ma soprattutto si sono riposati e hanno ricaricato le pile in vista del rush finale.

Comunque, andiamo a ripassare classifica per classifica i punteggi dei vari piloti prima dello sforzo finale nel trittico delle tre piste chiamate in causa. Nella classe 125 junior guida il cileno Cesar Paine Diaz (Seven Motorsport), che finora ha inanellato 4 vittorie, conduce con 1840 punti, seguito da Lorenzo Fabrizi con 1030 punti e il compagno di squadra Alfio Samuele Pulvirenti, a quota 1000, anche lui con 4 vittorie.



Regionali

Nella classe 125 senior continua a dominare Gianmarco De Santis (Power Cross) con 2000 punti, frutto di 8 vittorie, seguito da Luca Milani (1810 punti) e Luca Fortuna (1450).

Nella classe Master +New Entry Mx1 e Mx2 guida Aldo Dotti con 1424 punti (frutto anche di 3 vittorie), seguito da Luciano Mastrantonio (1300) e Massimiliano Dragonetti (1200).

Nella classe Fast + Elite regna l'incertezza e l'equilibrio, coi primi tre posti racchiusi in 50 punti: guida Alessandro Facca con 1150 punti, seguito da Giuseppe Zangari (Seven Motorsport) con 1130 e Lorenzo Pecorilli (Seven Motorsport) a quota 1100.

Nella classe Challenge Mx1 primo posto per Damiano Incaini (Graffignano 1989), con 1690 punti, inseguito da Francesco Romaniello (Mc Milani) con 1427, terzo è Alessandro Labate (Ufo Frascati) con 1170 punti.

Nella gara femminile la classifica parla sempre più la lingua e il nome di Eleonora Ambrosi (Città di Latina Just for fun), leadership mai messa in discussione a quota 2420, seguita da Giulia Milani (Club Milani) a 1120 e Chiara Ciccarelli a quota 1060. Nella 65 debuttanti primo posto per Adriano Carbonara, che ha staccato e di molto i diretti concorrenti, guidando con 1460 punti, rispetto ai 880 di Massimo Martufi.

Nella classe 65 cadetti ancora guida Marco Rea (Seven Motorsport) con 1380 punti, seguito da Mauro Musci (Gaerne) con 1170 punti, terzo è Davide Rossi (Seven Motorsport) con 810 punti ma il pilota ha cambiato categoria.

Nella classe 85 junior domina Riccardo Ricci (Bi & Ti) con 880 punti, seguito da Yosè Domenico Pecorari (Mx 59) con 870 punti, terzo con 840 punti Alessandro Della Marca, mentre è in rimonta ma è appena entrato nella competizione Davide Rossi

(Seven Motorsport), a quota 500.

Nella classe 85 senior continua la marcia di Luca Colonnelli (Seven Motorsport) con 1000 punti, seguito dal compagno di squadra Mattia Ruscito a quota 840 e terzo è l'onnipresente Alessio Mangiapelo (Racing Lazio) con 650 punti.

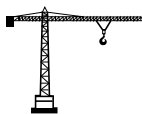
Nella classe Mx1 e Mx2 Expert/Rider guida Antonio Gizzi con 1460 punti, seguito da Edoardo Bordoni a 1260, terzo è a 960 punti Filippo Rindi.

Nella classe Veteran e Superveteran Mx1 e Mx2 ennesima soddisfazione per Felice Compagnone che guida la classifica generale con 2000 punti, seguito da Alessio Siroti (1710) e Simone Girolami a quota 1640 punti.



CHIRIZZI S.r.l.

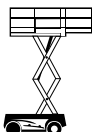
MACCHINE EDILI STRADALI



GRU TRADIZIONALI
ED AUTOMONTANTI
GRU IDRAULICHE



AUTOBETONIERA
FUORISTRADA



PIATTAFORME AEREE
SEMOVENTI



PALE COMPATTE



PONTEGGIO
METALLICO



MINIESCAVATORI
GOMMATI

VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LATINA - Via Don Torello, 110 Tel. 0773 24 09 85 - info@chirizzirent.it



Regionali

Alla scoperta dei tre centri che ospiteranno le ultime tre gare

Arrivando il giorno prima, i piloti e lo staff potranno visitare tre centri ricchi di storia e di un grande patrimonio culturale e naturalistico

di **Firenze Saturnino**

Tre sono le tappe finali che porteranno a scrivere nuovi nomi e nuovi titoli nella storia del motocross regionale. L'attività agonistica riprenderà il 10 settembre sulla pista di Fabrica di Roma (Viterbo) il 10 settembre: ricordiamo che la pista è lunga 1.500 metri, con 15 salti. Tappa successiva a Montopoli di Sabina (Rieti) sul circuito di Ponte Sfondato: 1.600 metri. Ultima tappa di questo campionato regionale

2023 sarà la pista di Borgo Santa Maria (Latina), che copre 1.650 metri, utilizzata per la terza volta in questa stagione: la gara è prevista per domenica 29 ottobre. Ma andiamo a scoprire questi tre centri su cui sorgono le piste che vedranno i piloti darsi battaglia per acciuffare il risultato e l'obiettivo fissati prima e durante la stagione. Se arrivate un giorno prima tuffatevi nella splendida storia di questi tre centri laziali. Magari, poi, in gara potrete anche dare di più.




Fabrica di Roma

Fabrica di Roma è un comune di 8.189 abitanti in provincia di Viterbo. La cittadina è situata a sud dei monti Cimini, nelle vicinanze del lago di Vico. Poche sono le pianure e le vallate alluvionali, la quasi totalità della zona è formata, infatti, da rocce vulcaniche. La storia di Fabrica di Roma è sicuramente legata alla popolazione falisca. L'origine del territorio è ancora ignota. I principali resti archeologici rinvenuti riguardano le abitazioni falische in località Le Molelle, a est di Fabrica, sicuramente facenti parte di un pagus falisco; la galleria di Ponte Sodo, scavata nella roccia che ospitò le prime tribù falische; le grotte di Materano ipotizzate quali prime protezioni primitive; i cunicoli sotterranei e, infine, le molte tombe disseminate nel territorio che attestano lo sfruttamento abitativo in periodo falisco. Altro pezzo importante è l'acroterio in terracotta rappresentante una Vittoria alata. Il territorio di Fabrica è disseminato di antichi luoghi di derivazione falisca, tra quelli ancora visibili vediamo grotte scavate nel peperino con all'interno nicchie, sicuramente un colombario, proprio all'interno dell'attuale centro storico. Tra i siti archeologici da visitare Falerii Novi, città romana: si trova sull'attuale territorio comunale di Fabrica di Roma.




**Video e foto
drone**

Servizio disponibile solo su prenotazione

 **TikTok** Marsiglia FPV

 347 684 77 38

 | **Instagram** Marsiglia FPV



Montopoli di Sabina

Se arrivate un giorno prima a Montopoli di Sabina approfittatene per fare un salto indietro nella storia, date le origini antichissime del territorio e dei suoi primi insediamenti. Montopoli di Sabina è un comune di 3.944 abitanti della provincia di Rieti. Il territorio si trova tra i terrazzi fluviali pleistocenici della Valle del Tevere. Il torrente Farfa affluente del fiume Tevere, scorre nel territorio comunale. Territorio antico, è stato abitato sin dai tempi della preistoria: infatti, in località Colonna, vicino a dove sorge il circuito di gara, lungo un tracciato viario di fondo valle, parte della viabilità arcaica paratiberina, oggi percorribile attraverso la via ternana vecchia, è nota la presenza di una tomba a Tumulo, che secondo studi archeologici era un luogo di sepoltura, riscontrato in tutte le culture proto-preistoriche dell'Eurasia, correlato alla rete degli insediamenti di Volpignano e Colle Ballone posti sui terrazzi fluviali della Valle del Tevere dove in epoca arcaica, nel terrazzo fluviale più prospiciente il Tevere si sviluppa l'insediamento dei Colli della Città. Il territorio di Montopoli era abitato fin dall'età del Bronzo da un importante insediamento protostorico e poi arcaico venuto alla luce sul colle di Volpignano e nella località di Colle Ballone.

Borgo Santa Maria

Borgo Santa Maria è una frazione del comune di Latina. Il borgo è situato circa 10 km a ovest del capoluogo, nell'Agro Pontino, ed è attraversato dal Fosso Moscarello, detto anche "Canale Mussolini", che sfocia poco distante nel mar Tirreno presso la zona marittima di Foce Verde, al Lido di Latina. Nel 1937, durante lo scavo del canale, il paleontologo Alberto Carlo Blanc, studiando la particolare stratigrafia del profondo alveo, in seguito al ritrovamento di segni di vita di elefanti, leoni, buoi, cavalli e pantere, poté documentare il clima e l'habitat nei passaggi tra le varie ere geologiche. Quindi, si sbagliava a credere che questo territorio non fosse abitato prima della bonifica idraulica delle Paludi Pontine e prima della realizzazione della città nuova di Littoria, poi Latina, avvenuta nel 1932. Con la bonifica delle paludi e l'appoderamento a opera dell'Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.), molte famiglie venete, emiliane e friulane si stabilirono in questa località. Da vedere, comunque, il borgo e l'idea della planimetria su cui si fondavano i villaggi sorti prima del capoluogo Latina. Fino agli anni cinquanta del XX secolo, la località era chiamata Gnif Gnaf, onomatopea dovuta al rumore degli stivali nel fango.



LE GARE

10 settembre

Fabrica di Roma

8 ottobre

Ponte Sfondato, Montopoli di Sabina

29 ottobre

Borgo Santa Maria, Latina

Riviviamo lo spettacolo delle 6 tappe del campionato regionale

La stagione del motocross è cominciata domenica 5 marzo sul circuito di Ponte Sfondato mentre l'ultima tappa nella doppia gara di Nettuno

di **Claudio Mascagni**
foto **Roberto Longhi e Serena Ronci**

In attesa di riprendere la stagione agonistica riviviamo le 6 tappe sin qui corse con una cronaca parziale e con qualche foto che ci fanno tornare le emozioni vissute nelle settimane precedenti.



Ponte Sfondato

5 marzo

Straordinario successo della prima tappa del campionato regionale laziale di motocross che si è svolto domenica 5 marzo sul circuito di Ponte Sfondato a Montopoli in Sabina. Ben 230 piloti si sono presentati ai nastri di partenza per quello che è ritenuto il campionato della svolta nella storia recente del motocross regionale: seconda stagione di fila di gestione del promoter Brakeless e grande entusiasmo, per via di una pandemia ormai nella soffitta dei ricordi.

Ma la giornata è storica per il Lazio soprattutto perché per la prima volta ci sono state ben 13 ragazze a partecipare al campionato regionale motocross Donne, e bagna l'esordio con una straordinaria vittoria Clarissa Tognaccini (team Seven Motorsport) che vince entrambe le manche non mettendo mai in discussione la supremazia tecnica e agonistica.







Borgo Santa Maria

▶▶▶ 26 marzo





La seconda tappa del campionato regionale laziale di motocross si è svolta domenica 26 marzo sul circuito di Borgo Santa Maria a Latina. In questa giornata soleggiata il presidente del comitato regionale della Fmi Paolo Pelacci ha premiato sul podio tutti i piloti che si sono maggiormente distinti nelle rispettive gare, con un momento emozionante vissuto durante i riconoscimenti alle ragazze in gara. E ancora grandi numeri per le donne: sono state 10 in gara, con la facile vittoria di Eleonora Ambrosi (Città di Latina). Nella Mx1 e Mx2 Expert-Rider-Fast-Elite davvero belle gare con un triello spettacolare: in gara1 Antonio Gizzi (Graffignano 1989) riesce a spuntarla su Giuseppe Zangari e Lorenzo Pecorilli, entrambi Team Seven Latina, che partono male, ma i due compagni di squadra si rifanno in gara2, con Zangari che prima rincorre Gizzi (finito terzo) poi domina fino al gradino più alto del podio, inseguito da Pecorilli, secondo. Così, in classifica specifica nella Fast primo Zangari e secondo Pecorilli.

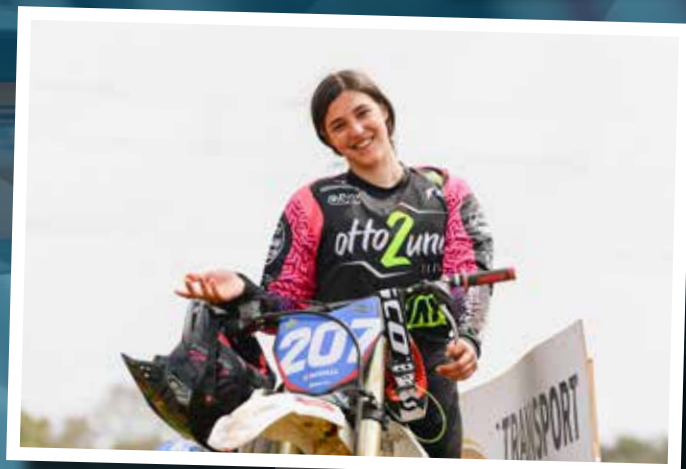




Borgo Santa Maria

**2 aprile**

Ha lasciato grandi emozioni la terza tappa del campionato regionale di motocross di domenica 2 aprile, che si è svolto lungo il circuito di Borgo Santa Maria a Latina, bissando così la seconda tappa che si era corsa lo scorso 26 marzo sempre presso il crossdromo di Borgo Santa Maria. Nella categoria 65 debuttanti grande spettacolo tra i corridori e sempre per merito dei piloti del Team Seven Motorsport: come accaduto durante la prima uscita stagionale, anche qui Marco Rea e Davide Rossi nonchè Mauro Musci (Ceci Corse) hanno dato vita a due gare vibranti e dense di emozioni: sia gara1 che gara2 sono state vinte al fotofinish sempre da Rea, che così balza in testa alla classifica.





Rignano Flaminio

7 maggio





La quarta tappa del campionato regionale di motocross di domenica 7 maggio si è corsa sul circuito di Rignano Flaminio (Roma) in una giornata dove i piloti sono stati messi a dura prova dal circuito in terra di 1950 metri composto da 15 salti. I piloti del team portano a casa ben 5 primi posti, grazie a un grande lavoro svolto dal tecnico Felice Compagnone e dal team manager Simone Paolucci. Nella categoria 65 cadetti lo spettacolo della vigilia è stato mantenuto: come accaduto durante le precedenti uscite stagionali Marco Rea (Seven Motorsport) ha dominato davanti a Mauro Musci (Ceci corse) e Simone Proietti (Valle del Tevere): primo in entrambe le gare senza mai mettere in discussione la propria leadership, tant'è che Rea ha conquistato sia la testa del campionato che l'hole shot, segno di una prova magistrale condotta in testa sin dalle prime battute. Nella categoria 85 junior Davide Rossi balza al comando alla prima gara in assoluto, trasferitosi dalla 65, vince davanti a Riccardo Ricci (Bi & Ti) e Jacopo Trugli (Ceci corse), dimostrando che il cambio di moto è inferiore rispetto alle sue capacità.



Vetralla

4 giugno



La quinta tappa del campionato regionale di motocross di domenica 4 giugno corsa sul circuito di Vetralla (Viterbo) ha visto una grande gara nella categoria 125 junior, accorpata alla categoria senior, c'è stata grande battaglia e ha suscitato grandi emozioni, grazie alla performance maiuscola di Cesar Paine Diaz che ha avuto in Gianmarco De Santis (Power cross) valido avversario: in gara1 l'extraterrestre cileno sbandava nell'affrontare la prima curva dopo l'uscita dal cancelletto e rovinava a terra, si rialzava e, da ultimo, cominciava una poderosa rimonta, che lo portava negli ultimi due giri a completarla balzando prepotentemente in testa; in gara2, ancora duello rusticano con De Santis, ma stavolta il cileno portacolori del Team Seven si imponeva sin dalle prime battute, dimostrando i netti miglioramenti riscontrati nelle precedenti uscite e confermati negli allenamenti quotidiani, grazie anche al lavoro del team manager Simone Paolucci e del tecnico Felice Compagnone.







Nettuno

▶▶▶ 24 e 25 giugno





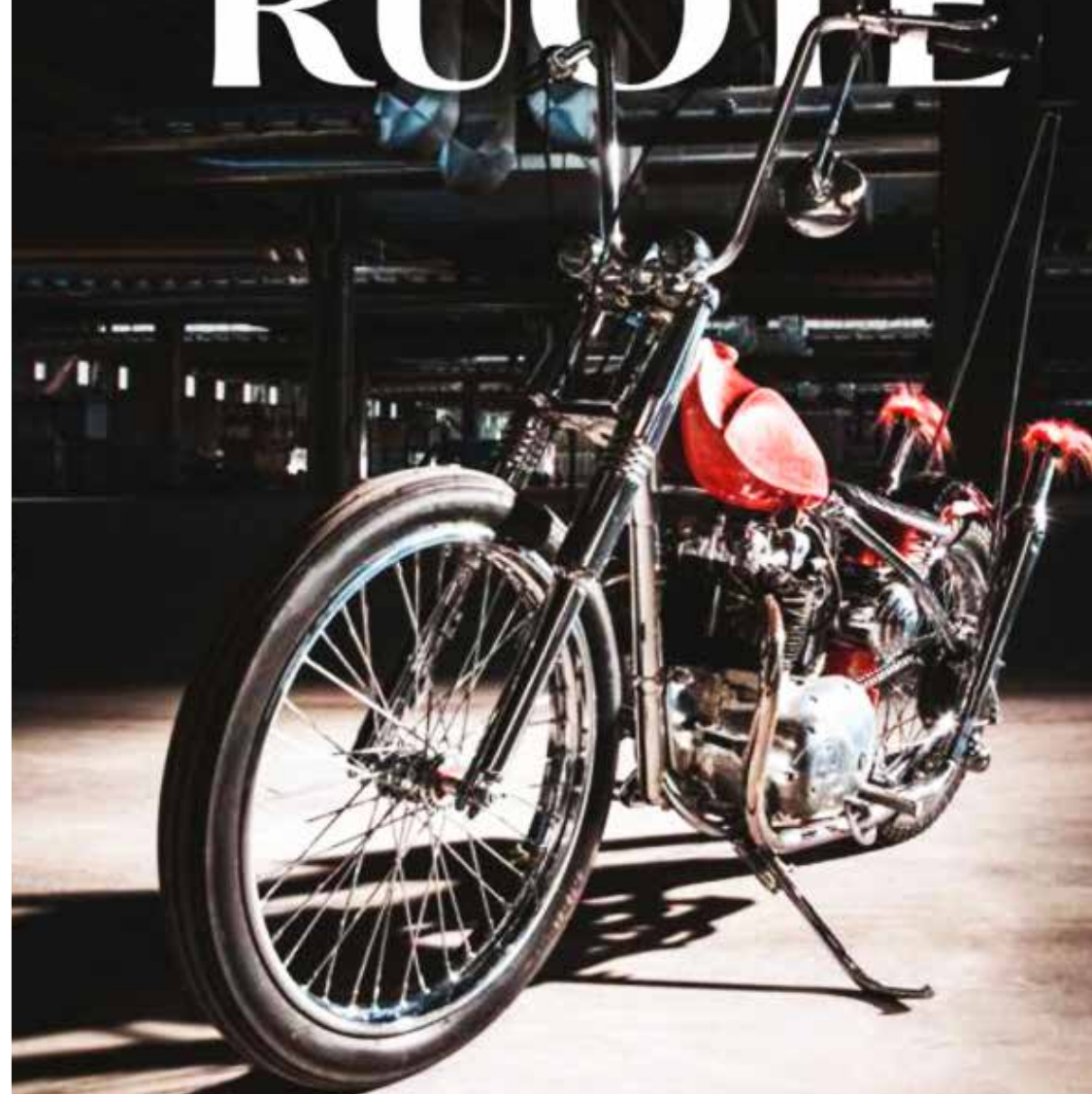
La sesta tappa del campionato regionale di motocross che si è corsa sulla pista de Il Tridente a Nettuno si è svolta in due giornate, sabato 24 e domenica 25. Nella 65 debuttanti primo posto per Francesco Tortora seguito da Matteo Corona; nella classe 65 cadetti vittoria per Marco Rea (Seven Motorsport) seguito da Mauro Musci (Gaerne), che prova in gara2 a riportarsi sotto ma non c'è nulla da fare, terzo Claudio Portello (Off road): in testa al campionato c'è sempre Marco Rea. Nella classe 85 senior splendido duello ancora una volta tra i due piloti del Seven Motorsport come Luca Colonnelli e Mattia Ruscito, con sempre terzo incomodo Alessio Mangiapelo (racing Lazio): emozionante gara2 con Colonnelli che riusciva a superare Ruscito soltanto al penultimo rettilineo confermando lo stato di forma eccellente, tant'è che ritorna a comandare anche la classifica generale. Nella classe Veteran New Entry vince il beniamino di casa Alberto Capocchetti (Il Tridente), seguito da Massimiliano Dragonetti (Mc Milani), che mantiene la tabella rossa, e Mirko Abbatelli (Wyss), anche se si registra la buona prova di Luciano Mastrantonio (Graffignano 1989).





L'evento

ECCELLENZE SU RUOTE



ETERNALCITY

23-24 SETTEMBRE 2023 / PALAZZO DEI CONGRESSI / ROMA
L'EVENTO DELLA CAPITALE PER GLI AMANTI DELLA MOTOCICLETTA



L'evento

A settembre torna Eternal City, l'evento delle moto

Manca davvero poco per la 7ª edizione di Eternal City Motorcycle Show, l'evento di riferimento per i 'bikers' del centro-sud Italia, in programma il 23 e il 24 settembre a Roma



di Claudio Mascagni

Manca poco per la 7ª edizione di Eternal City Motorcycle Show, evento di riferimento per i 'bikers' del centro-sud Italia, in programma il 23 e il 24 settembre nella cornice del Palazzo dei Congressi a Roma. In quel periodo sono attese al Palazzo dei Congressi di Roma le più importanti aziende di settore, le grandi case motociclistiche, i migliori costruttori, i produttori e i distributori di accessori, abbigliamento. Come consuetudine anche eventi, ospiti provenienti da ogni parte del mondo, tanto che si organizzano feste e party. E dato che è un appuntamento unico nel centro Italia, con Roma grande protagonista, non poteva mancare la



IMPRESA DI PULIZIE
CIVILI . INDUSTRIALI
ALBERGHIERE

SFP
SERVIZI

☎ 335.81.09.845

✉ INFO@SFPSERVIZI20.IT

🌐 WWW.SFPSERVIZI20.IT





L'evento



presenza della Fmi regionale, in particolare la sezione motocross, con in testa il presidente Paolo Pelacci e il direttivo: saranno a disposizione del pubblico con uno stand promozionale delle varie attività espresse in questa stagione, con un occhio lanciato sui prossimi avvenimenti. L'evento si snoda in quattro aree: nella parte esterna che si affaccia su Viale Kennedy i visitatori

avranno la grande opportunità di testare i nuovi modelli delle case costruttrici, con i marchi Aprilia, BMW Motorrad, KTM, Moto Guzzi, Ducati, Harley-Davidson, Honda, Indian Motorcycle, Kawasaki, Moto Morini, Royal Enfield, SWM, Triumph e Yamaha pronti a far salire sulla sella appassionati e tecnici. Nella parte esterna spazio anche alla vendita delle moto usate, che sarà



CONSULENZA FISCALE E FINANZIARIA

MDP CONSULTING SRL
SERVIZI DI FINANZA AGEVOLATA E CONTRIBUTI ALLE IMPRESE
REFERENTE DOTT. MAURO DE PASCALE
INFO 331 9394982



L'evento



gestito dal portale Moto.it. Nella parte interna invece i marchi più prestigiosi esporranno le loro novità, coinvolgendo tecnici e artisti per le classiche esibizioni in sessioni di live performance. Da lì, ancora all'esterno nell'area "openair", che ospiterà il palco dedicato all'intrattenimento e agli show, con la possibilità di rifiatore grazie alla selezione di stret food. Proprio qui ci

saranno gli eventi con le band musicali, il dj set e i vari spettacoli di intrattenimento. Sabato sera, invece, la terrazza all'ultimo piano del Palazzo dei Congressi, ospiterà l'evento che celebrerà i 40 anni di HOG - Harley Owners Group, con centinaia di motociclisti provenienti da tutta Italia e dalla penisola iberica. Come sempre Eternal City si caratterizza come uno degli

meta[®]
SICUREZZA

SICUREZZA SUL LAVORO
E CORSI DI FORMAZIONE

Via Maggi, 64 - Livorno
info@metasicurezza.it
Telefono: 05861581092 - 3456624898





eventi di riferimento della scena custom. Gli organizzatori sono da sempre attenti nel dare visibilità agli artigiani che creano opere che si trasformano in arte, cultura e moda per gli appassionati delle due ruote. Saranno oltre 60 i Customizer presenti: professionisti da tutte le regioni italiane, da tutta Europa più ospiti internazionali. Dagli Stati Uniti Bob Seeger della leggendaria

officina Indian Larry, Frisco Joey visionario customizzatore di Club Style da San Francisco, torna anche l'attore, pugile e motociclista Chuck Zito; dall'Australia ecco l'artista Russel "MOW" Murchie; dal Giappone Emi Suganuma e Sunny Yano di "Mooneyes". Inoltre, le moto saranno selezionate da una giuria internazionale scegliendo le migliori moto chopper



L'evento





presenti nell'area denominata "Colosseum Chopper Show". Uno dei premi più ambiti resta quello messo in palio da Mooneyes: il customizer della moto preferita da Emi e Sunny sarà premiata con un viaggio in Giappone e un trattamento VIP al Yokohama Hot Rod Custom Show 2023. Tra

i vari premi speciali anche quello offerto dal distributore Zodiac, dal valore di 1500€, per la "Best of Show". Resta in pole anche l'area dedicata all'esposizione delle auto d'epoca americane restaurate e personalizzate a cura dei car club tradizionali Rumlbers e Portoricano.

A cavallo di uno Scrambler

Stile classico che si fonde con una innata voglia di avventura e di off road leggero: ecco i consigli per una moto da vivere



In campo motociclistico questo mezzo indica un tipo di motoveicolo con caratteristiche principalmente stradali, a cui però opportunamente vengono apportate lievi modifiche per renderlo adatto ad affrontare percorsi sterrati o brevi tratti fuoristrada di trascurabile difficoltà. Non neghiamo: essere scrambler, oggi, vuol dire inseguire una moda. Perché comprare uno Scrambler? Proprio perché con la Scrambler non si teme il traffico, neanche quello più intenso. Il cambio è preciso e veloce, la frizione non affatica la mano e la posizione del passeggero non è affatto male. Anzi. I freni sono potenti:

di Massimo Risultato

Voglia di evasione? Di vacanza? Relax? Ma sempre con l'avventura nell'anima? Siete avvezzi a usare una moto ma siete momentaneamente a piedi e volete optare per fare l'acquisto dell'anno? Magari per partire per un lungo viaggio? Ma sempre col comfort? Qual è il mezzo più adatto, la due ruote che ci fa sempre emozionare anche se sono anni che cavalchiamo i nostri destrieri meccanici? Non potete sbagliare, cari amici motociclisti: lo Scrambler.

all'anteriore ci sono un disco da ben 330 mm e una pinza radiale Brembo perfettamente modulabile. Ultima chicca prima di passare a farvi annotare qualche modello e a darvi qualche consiglio per gli acquisti: chi ha inventato il modello Scrambler? Affondiamo la storia nel 1962, quando su sollecitazione di Berliner, importatore Ducati per gli Usa, la Ducati presentò la prima generazione dello Scrambler; la moto, derivata dalla famiglia "carter stretti", prodotta dal 1962 al 1967 nella cilindrata 250. Da lì comincia la storia.

SACI**GROUP**

ICT Company

CONSULENZA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMATICA
MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE

VIA PLEZZO 82 - FIUMICINO (ROMA) - amministrazione@sacigroup.it



Tendenze

BENELLI LEONCINO

Omaggio ad un mito del motociclismo italiano ed icona di stile della gamma Benelli, Leoncino 500 è una due ruote nata da un inedito mix di stili classici e moderni, capaci di coniugare storia, tradizione ed innovazione. Realizzata dal Centro Stile Benelli di Pesaro, Leoncino 500 è una modern-classic facile, compatta e dinamica, votata a stile e divertimento, in grado di conquistare fin dal primo sguardo. Cuore pulsante è il bicilindrico quattro tempi da 500cc aggiornato alla normativa Euro 5, raffreddato a liquido. Un motore fluido e reattivo, che risponde molto bene in accelerazione, con una potenza di 47,6 CV (35 kW) a 8500 giri/min e coppia di 46 Nm (4,6 kgm) a 6000 giri/min. Il proiettore, rotondo, come vuole la tradizione, presenta una tecnologia led all'avanguardia e ripropone l'iconica forma ad arco tipica della Leoncino. La strumentazione, interamente digitale, è facile ed intuitiva. Il telaio, un traliccio in tubi d'acciaio a vista, la cui parte terminale è nascosta sotto il serbatoio (da 12,7 litri), trova in questa moto la sua dimensione ideale, integrandosi nel design. Le sospensioni, regolabili, offrono il massimo del comfort in ogni condizione, mentre i cerchi in lega da 17" ospitano i nuovi pneumatici di serie Pirelli Angel GT da 120/70-R17 e 160/60-R17. Grande attenzione alla sicurezza, grazie anche al doppio freno a disco da 320 mm di diametro all'anteriore.



Leoncino 500 è disponibile nelle colorazioni rosso e nero a

5.990€

BMW R NINE T URBAN G/S

La strada, anzi, la deviazione è la meta. E sulla ghiaia anche la R nineT Urban G/S è nel suo elemento. Il suo design è un omaggio ai primi modelli G/S, in primis la leggendaria BMW R 80 G/S, e con essa l'idea che tutto sia possibile. La posizione di seduta eretta e rilassata, la maneggevolezza equilibrata e il motore boxer con il suo inconfondibile sound ti sfideranno: è ora di riscrivere la storia con la R nineT Urban G/S. La tua storia. Personale, individuale e assolutamente #Soulfuel. Negli anni '80 nessuno riusciva a superare il tipico look della G/S. I tre colori della R nineT Urban G/S sono un omaggio inconfondibile a quel periodo. Niente è più bello di un modello forte. Anche nel design. Tuttavia, la R nineT Urban G/S ti rende indimenticabile in molti modi. Con l'Option 719 Pacchetto di componenti fresati Classic, puoi vedere immediatamente la qualità e l'amore per il lavoro artigianale. E i cerchi con raggi anodizzati oro regalano davvero una marcia in più alla tua individualità. Il traffico cittadino ti carica? O preferisci una curva spontanea sulla strada sterrata? Il boxer raffreddato ad aria/olio accompagna le tue idee e rende la guida un vero piacere. La sua maneggevolezza è equilibrata e piena di entusiasmo dinamismo ogni volta che serve. La curva di coppia ottimizzata garantisce valori di potenza di trazione dinamica tra 4.000 e 6.000 giri/min.



A partire da

16.700€



Tendenze

BRIXTON CROSSFIRE 500 XC

La gamma dell'indistruttibile motore bicilindrico in linea di Brixton viene ulteriormente ampliata con la Crossfire 500 XC. La maggiore escursione delle sospensioni, la ruota anteriore da 19 pollici, il manubrio più alto e le Pirelli Scorpion Rally STR rendono l'ultima Crossfire 500 in grado di reggere il confronto con il fuoristrada. E c'è molto di più: skid plate, barre di protezione e griglia del radiatore sono già di serie sulla XC, così come i nuovi cerchi a razze incrociate, la sella piatta, le protezioni nere del serbatoio e il parafango rialzato. Il sorprendente effetto collaterale del nuovo design? Probabilmente la migliore maneggevolezza della Crossfire anche sull'asfalto. La nuova Brixton Crossfire 500 XC porta la classe media al top. Anche la Crossfire 500 XC è dotata dell'indistruttibile motore bicilindrico in linea con una cilindrata di 486 cc, 35 kW (47,6 CV) di potenza e 43 Nm di coppia. Nel segmento A2, questo motore si spinge al limite della potenza consentita dalla legge, ma si mantiene morbido e sicuro sull'acceleratore ai bassi regimi. Ideale per il fuoristrada. Gli elementi regolabili delle sospensioni provengono da Kayaba/KYB e, con 150 mm di escursione all'anteriore e 130 mm al posteriore, vanno benissimo per le strade secondarie e i terreni più leggeri. La forcella a steli rovesciati è regolabile in compressione, l'ammortizzatore centrale in precarico molla ed estensione.



Al costo di

7.699€

CFMOTO 700CL X

Audacia ed eleganza si incontrano in una moto capace di rendere più piacevole il tuo viaggio in città e di infuocare la strada lontano dai centri abitati. Il peso ridotto unito ai 70 CV del motore bicilindrico renderanno unica la tua esperienza di guida. Ecco le caratteristiche tecniche di questo mezzo che vi farà apprezzare la libertà di volare su una due ruote. Motore Ciclo bicilindrico 4 Tempi, raffreddamento liquido, cilindrata 693 cc, potenza max 51,5 Kw a 8.500 min⁻¹, la distribuzione è a doppio albero a camme in testa (DOHC) 4 valvole, il cambio a 6 marce. La moto è a coda corta, serbatoio a goccia con guance in alluminio satinato e pneumatici Pirelli MT60RS, però è nei particolari che la CFMOTO fa emergere la sua personalità, ha inoltre una dotazione tecnica e tecnologica da vertice della categoria a un prezzo super competitivo. La ciclistica è eccezionale: al telaio a traliccio in acciaio sono accoppiate sospensioni Kayaba, con forcella a steli rovesciati da 41 mm completamente regolabile, e monoammortizzatore regolabile in precarico ed estensione. I freni sono J.Juan, con disco singolo anteriore da 320 mm morso da una pinza ad attacco radiale a 4 pistoncini e disco posteriore da 260 mm. Il manubrio è piuttosto alto e largo mentre le pedane in posizione abbastanza rialzata mentre la dinamica di guida è davvero convincente.



A partire da

6.690€



Tendenze

SCRAMBLER DUCATI

La nuova generazione di Scrambler Ducati è qui per te. Più divertente che mai, evoluta per condurti in una nuova modalità Scrambler: digitalmente creativa, tecnologicamente divertente e radicalmente orientata al futuro. Perché è ritenuta futuristica? Il nuovo Icon mantiene il suo look iconico e distintivo, ma lo reintroduce con un design e una componentistica ancora più moderni. Non solo, si può optare per il proprio mood, rispecchiandone la personalità: Infatti si può personalizzare il proprio Scrambler Icon con 9 colori diversi, scegliendo tra quelli standard e quelli accessori disponibili in kit colore. Il design poi è decisamente spavaldo: grafiche accattivanti, eleganti dettagli neri del motore, un design completamente aggiornato sulle carene e una sella più stretta e piatta. Ancora tra le caratteristiche: agilità, leggerezza e sicurezza. Grazie anche alla posizione di guida che ispira maggior confidenza, la nuova Scrambler Icon è ancora più divertente. Disponibile versione depotenziata 35kW. Risulta più agile poiché ha 4 kg in meno rispetto alla vecchia generazione grazie al nuovo telaio, al nuovo forcellone e al motore più leggero. E poi è più comfort: la nuovissima sella più piatta (alta 795 mm) è più comoda sia per il rider, che per il passeggero. Accattivante display TFT a colori da 4,3", inserita in un cruscotto che mantiene un inconfondibile look modern.



A partire da

10.690€

FANTIC MOTOR CABALLERO 500

La Fantic Caballero Scrambler 500 è dedicata ai grandi sognatori, affascinati dall'idea di rivivere l'ebbrezza degli mitici anni '70 in sella ad un'icona senza tempo. Una motocicletta dal design inconfondibile, leggera ed essenziale, in grado di garantire piena libertà di azione in qualsiasi terreno. Facile e leggera su strada, agile e aggressiva in fuoristrada, con la nuova Caballero Scrambler il tuo divertimento non avrà più limiti. Compatta, agile, aggressiva, con la gomma tassellata che fa subito capire di che pasta è fatta. La nuova Fantic Motor Caballero nasce ispirandosi al look del mitico Caballero nato a Barzago nel 1969. E' una moto dual, una scrambler vera, che si comporta molto bene su asfalto e che è capace di affrontare il fuoristrada con disinvoltura. Il motore monocilindrico a iniezione Euro5, con 4 valvole e raffreddato a liquido, garantisce grande sostanza su asfalto, abbinata a efficacia ed elasticità in fuoristrada. La centralina ECU garantisce un'erogazione ancora fluida ad ogni regime di utilizzo, ottimizzando anche le performance in termini di potenza massima e coppia. Completano il pacchetto i collettori di scarico e doppio silenziatore cromato e Made in Italy by Arrow. La ciclistica ha caratteristiche da vera 'dual'. La gamma Caballero è caratterizzata da un telaio monotrave in acciaio al cromo-molibdeno.



A partire da

6.290€



Tendenze

HONDA CL500

Nel 1962 fece il suo debutto la prima scrambler Honda, la CL72. Ora è il momento di una nuova "Street Scrambler", progettata per le nuove generazioni: la nuova CL500 è una moto dallo stile selvaggio, che guarda al presente senza dimenticare il suo grande passato. Il suo brillante motore bicilindrico (adatto ai possessori di patente A2) è racchiuso in un telaio robusto e compatto che cattura l'attenzione, regala massimo divertimento in sella e asseconda la fantasia di tutti i customizzatori. Proprio come la prima CL. Lo stile iconico della CL500 inizia con il serbatoio da 12 litri dalla forma liscia e arrotondata, che presenta degli incavi con vere protezioni per le ginocchia che migliorano il comfort in sella. Tutti gli elementi in vista come motore, telaio, forcellone e ammortizzatori posteriori sono verniciati di nero così come la forcella e i suoi soffietti, per un look che trasuda vero fascino. Il manubrio alto, anch'esso verniciato di nero, offre un controllo eccellente e, come da tradizione CL, il silenziatore con scarico alto con paracalore in acciaio inox e doppia uscita tocca profondamente le corde della nostalgia. Il propulsore è il bicilindrico parallelo Honda da 471cc, DOHC 8 valvole, raffreddato a liquido, che già è stato adottato per tutta la gamma 500 Honda. In grado di erogare 46,6 CV a 8250 giri, quindi guidabile già con patente A2, e una generosa coppia erogata a 6250 giri.



Al costo di

7.190€

TRIUMPH SCRAMBLER 900

La Scrambler 900 fa parte della famiglia Bonneville, declinandone lo stile per un look da vera fuoristrada con linee pulite ed essenziali. Questa moto si evolve con uno stile ancora più affascinante e dettagli premium. Ci sono nuove colorazioni moderne tra cui scegliere: Jet Black o Urban Grey a tinta unita oppure la bicolore Matt Khaki e Matt Ironstone. Abbiamo aggiunto un nuovo pannello laterale in alluminio con portanumero e logo Scrambler 900 in rilievo per uno stile ancora più caratteristico, nuove finiture dei corpi farfallati e nuove staffe del faro in alluminio spazzolato che esaltano lo stile essenziale di questa moto. Il motore Bonneville da 900 cc è molto performante con i suoi 65 CV di potenza massima a 7.250 giri e la coppia di 80 Nm a 3.250 giri. L'erogazione della coppia e della potenza è piena a tutti i regimi per un'ottima accelerazione a tutti i regimi. Il bicilindrico Bonneville raffreddato a liquido di ultima generazione conserva gli elevati valori di potenza e coppia, ma è più pulito ed efficiente perché rispetta i requisiti previsti dalla normativa Euro 5 per consumi ed emissioni. E il sound è quello di sempre: il doppio scarico alto sprigiona un sound ricco di sfumature, da vera scrambler, ed esalta il rombo inconfondibile del bicilindrico inglese. La pinza anteriore Brembo a 4 pistoncini garantisce un'elevata prestazione.



A partire da

11.395€

Transanatolia, un rally nella culla della civiltà

Un viaggio suggestivo: da Samsun a Smirne, dal 2 al 9 settembre, con i mari che si fondono 'dal luogo ove sorge il sole'



di Claudio Mascagni

Scaldate i motori. Ci siamo. Tra poco si parte per l'Anatolia! E sì, anche quest'anno si correrà l'avventurosa TransAnatolia, che celebra tredici edizioni, con un percorso completamente diverso nel 2023. L'edizione di quest'anno coincide con il centenario della Repubblica: da Samsun a Smirne, dal 2 al 9 settembre, dal Mar Nero alle coste più a Est del Mediterraneo, l'Egeo. Nella sua storia relativamente breve, TransAnatolia è diventato

uno dei principali eventi di rally raid nel mondo. Tutto è iniziato con un'idea stimolante di mettersi alla prova come conducente, come pilota, o come persona. Ora il risultato si può vedere sotto forma di eventi internazionali, che non possono essere dimenticati, anche se si visitano una sola volta. Il primo tentativo di organizzare questo passaggio è avvenuto nel 2010, ottenendo un grande successo. Così in questa edizione Antalya, la più famosa località turistica turca, è stata selezionata come destinazione iniziale e finale. Aperta alle



moto i concorrenti di rally ricevono road book con i più alti standard disponibili e gareggiano contro il tempo; i concorrenti del rally ricevono un tempo per ogni rispettiva fase. La sintesi di quei tempi di tappa determina il corridore più veloce; i concorrenti del raid ricevono punti per la loro vicinanza durante la tappa. La sintesi di quei punti determina il vincitore. Tre sono le categorie per i motociclisti in gara: Motocicletta fino a 450 cc monocilindrico (B1); Moto 451cc - 700cc monocilindrico (B2); Multicilindrico da 650cc

a 1300cc (B3). Le altre categorie sono i quad, fuoristrada (SSV), camion e auto. Nel 2014, in occasione del quinto anniversario, TransAnatolia ha offerto nuove aggiunte alle fasi già esistenti. I nuovi livelli e la complessità della pista avanzata hanno reso la gara non solo una forma di intrattenimento unica, ma anche una grande prova per le qualità della squadra e le qualità individuali dei concorrenti. TransAnatolia offre ai partecipanti una varietà di incontri e conoscenze interessanti e indimenticabili, ma soprattutto -



una migliore comprensione dello stile di vita delle popolazioni turche e della Turchia in generale. Lo scopo principale di TransAnatolia è di offrire fasi uniche con il livello essenziale di organizzazione e sicurezza. Il team TransAnatolia opera per il meglio, garantendo il massimo comfort ad ogni partecipante, offrendo un approccio individuale per ogni tipo di esigenza. Grande attenzione, poi, viene data al livello di sicurezza dei piloti: infatti oggi TransAnatolia offre una guida di strada ai massimi livelli che viene utilizzata da tutti gli eventi di raid rally famosi in tutto il mondo. Inoltre, è in funzione un sistema di localizzazione

satellitare per il monitoraggio del processo di gara. Insieme al tracciamento satellitare vengono adottate anche misure di sicurezza attiva e passiva con la massima qualità di tutti gli standard disponibili. Ma diamo uno sguardo a una regione che appartiene alla Turchia ma ha una sua fiera indipendenza, tanto che può essere definita una terra a sè. Non solo rally, quindi, ma anche un viaggio culturale alle radici della storia dell'uomo. L'Anatolia (dal greco antico 'dal luogo ove sorge il sole' e quindi 'Oriente', in quanto situata a est della penisola ellenica) è una regione storico-geografica dell'Asia occidentale



Transanatolia





compresa nell'odierna Turchia. Conosciuta fin dall'antichità anche come Asia Minore (o anche solo Asia in senso stretto), la penisola è bagnata dal Mediterraneo a sud, dal mar Egeo a ovest, dal mar di Marmara a nord-ovest, dal mar Nero a nord, e presenta un territorio per lo più montuoso, con al centro un vasto altopiano delimitato a nord dalla catena dei monti Pontici, e attraversato a sud da quella del Tauro. Grazie alla sua posizione strategica di comunicazione fra Asia ed Europa, l'Anatolia è stata la culla di numerose popolazioni e civiltà fin dall'età

preistorica: insediamenti neolitici si trovano a Çatal Hüyük, Çayönü, Nevalı Çori, Hacilar, Göbekli Tepe e Mersin. Lo stesso insediamento di Troia risale al Neolitico, e continua fino all'età del ferro. Da qui sembrerebbe essere partita una popolazione che si insediò a Creta nel 2800 a.C. Fra le civiltà che si sono succedute nel controllo della zona, ricordiamo antichi regni fondati da popoli anatolici come quello ittita, quello frigio, quello lidio, quello pontico; la regione fu interessata nei secoli anche dal dominio o dal passaggio di popoli iranici, dall'insediamento



Transanatolia





Transanatolia





di genti traciche (i Bitini) e celtiche (i Galati), dalla colonizzazione e civilizzazione greca, dalla presenza armena, dal dominio romano e poi bizantino e infine dall'insediamento di genti turche a partire dall'XI secolo. A causa di questa commistione di popolazioni, nella regione si sono diffuse numerose lingue e ceppi linguistici: alcuni studiosi ipotizzano che l'Anatolia sia stato il centro di diffusione delle lingue indoeuropee verso l'Europa. Oggigiorno l'Anatolia fa parte interamente della Turchia e i suoi abitanti parlano il turco, a causa dell'assimilazione conseguente alla conquista della regione da parte di genti

turche che vi si insediarono a partire dall'XI secolo e in seguito al Genocidio armeno e la cosiddetta Catastrofe dell'Asia Minore nella prima metà del XX secolo. Nonostante ciò, nella zona sud-orientale, presso i confini con Iraq e Iran, permane una forte minoranza di etnia e lingua curda. Convivono tre distinte realtà climatiche e conseguentemente vegetazionali: sulla fascia mediterranea si hanno estati anche molto calde e inverni miti con precipitazioni che si fanno copiose sui rilievi del Tauro maggiormente investiti dalle correnti umide mentre in diverse zone si registrano spiccati caratteri subtropicali.



C'è una vera differenza tra le regioni litoranee ed il retroterra, con regioni che sono ad altitudini maggiori. Il clima diventa più estremo in Anatolia centrale ed orientale con estati calde e asciutte in cui le temperature possono arrivare 42 °C,

ed inverni freddi, nevosi a causa delle elevate altitudini; la primavera e l'autunno portano invece le piogge. La temperatura ad Ankara varia da -4 °C a 30 °C; nell'interno Erzurum a 1869 metri di quota ha una temperatura media di 6 °C con



Transanatolia



453 mm di precipitazioni. La diversità topografica e climatica della enorme penisola anatolica ha generato una pari diversità di flora e fauna,

distribuita su tutto il territorio in primis aree ricche di conifere e caducifoglie, ma all'opposto anche aree steppose e con principi di desertificazione.



www.ecofinsrl.it

+39 06/89829671 - amministrazione@ecofin.it

Tel.: 06/89829671

A 5 tappe dalla fine Prado tiene la testa

Il pilota spagnolo continua a guidare la classifica mentre si assiste al prepotente ritorno del francese Febvre. Si riprende il 13 agosto sulla pista svedese di Uddevalla



Il circuito svedese di Uddevalla

di Gian Luca Campagna

Mancano 5 tappe e poi si potrà scrivere il nuovo nome del campione iridato. Ed è probabile che sarà un nome del tutto nuovo quello che verrà inciso sull'albo d'oro. Infatti, a 10 gare dalla fine di questo MXGP 2023 (più eventualmente il cervelotico punteggio determinato dalle qualifiche) dovrebbe

essere lo spagnolo Jorge Prado a fregiarsi del titolo, a meno di clamorosi scivoloni e incredibili rimonte. Ma tant'è, anche se siamo stati abituati a grandi rincorse crediamo che questa stagione la congiunzione astrale sia stata favorevole allo spagnolo che corre per la Gas Gas. Toccando ferro. La prossima tappa va a suonare vicino a Ferragosto. C'è infatti il 13 agosto il Gran Premio sul

circuito di Uddevalla, in Svezia, poi una settimana dopo, il 20 agosto, ad Arnhem, nei Paesi Bassi, che si concentreranno per far tirare la volata all'olandese volante Herlings, campione 2018 e 2021, ma che è mancato per infortunio nel momento topico del campionato, per ben 5 Gran Premi di fila; poi si riprenderà a settembre sulla pista di Afyonkarahisar per il Gran Premio turco (3 settembre), poi si torna in Italia, sulla pista di Maggiore, nel Novarese, il 17 settembre, per chiudere poi a Matterley Basin per il Gran Premio della Gran Bretagna il 1° ottobre. E a proposito di campioni mancati a questo MXGP, oltre a Herlings è mancata ovviamente la classe e la grinta di Tom Gajser: si ricorderà che lo sloveno campione del mondo in carica si è infortunato proprio su una pista italiana poco prima dello start del Mondiale ed ha ripreso a correre nelle ultime tre tappe, anche se il podio non è stato mai raggiunto, essendo finora mai andato oltre il sesto posto.

Ma torniamo a chi comanda: Prado ha dimostrato una grande concentrazione nelle qualifiche e in gara1, dove è risultato vincitore ben 8 volte, a dispetto invece di gara2, dove lo spagnolo è arrivato davanti agli avversari solo 3 volte, quindi andando a vincere appena 2 Gran Premi. Un bottino esiguo? No, se si pensa che è comunque in testa nella graduatoria generale. Però, andando a sbirciare numeri e podi, Herlings ha in bacheca in questa stagione 4 Gran Premi mentre il francese Romain Febvre ne ha vinti addirittura 5, e sono tutti di fila, e guarda caso proprio gli ultimi 5. Certo, l'asso francese manca dal podio mondiale assoluto da troppi anni (2015), e pensiamo che anche in questa stagione non potrà sorridere dal gradino più alto del podio. Infatti, Prado è lontano. Lo spagnolo vanta il primo posto con 720 punti, seguito proprio dal francese sulla Kawasaki a 622 (e grida vendetta la mancata partecipazione al GP di Spagna, magari con quei punti in più ci saremmo potuti divertire maggiormente per il rush finale), terzo è invece lo svizzero Jeremy Seewer, che in questa stagione si è portato a casa soltanto un Gran Premio, quello corso in Francia: 550 i punti del pilota che corre per la Yamaha, un bel punteggio ma lontano per aspirare ovviamente a raggiungere il tetto del mondo.

E gli italiani? Già, gli italiani. Alberto Forato (Ktm) è il primo dei piloti tricolori, è in ottava posizione con 350 punti, lo segue Mattia Guadagnini (su moto Gas Gas) in undicesima posizione con 203 punti. Ecco, gli italiani almeno primeggiano nella Coppa

Costruttori, con Mattia Guadagnini della Gas Gas che si lascia trainare dal compagno di squadra Prado, in testa a quota 726, ma sono nel mirino della Yamaha, a quota 703, più staccata invece la Kawasaki a 638 punti.

Intanto il Bel Paese si tiene stretto il record di aver ospitato ben tre competizioni in questa stagione, ricordando che proprio alla ripresa del postCovid, con tutte le difficoltà e ricadute che si continuavano a registrare nell'emergenza sanitaria, le piste italiane avevano assicurato la conclusione regolare del torneo nella stagione 2021. Così, oggi, 2023, Riola Sardo, Pietramurata e la pista di Maggiore, a settembre, sono i tre fiori all'occhiello dell'intero movimento italiano. Per quanto riguarda la MX2 il campione del mondo in carica, Tom Vialle, non difenderà il suo titolo poiché si è trasferito negli Stati Uniti per competere nei campionati AMA Supercross e AMA Motocross. Così, in testa alla classifica, c'è il nostro connazionale Andrea Adamo, che corre su Ktm, con 619 punti, inseguito dal belga Jago Gerts, su Yamaha, fermo a quota 559, mentre terzo è l'altro belga Liam Everts (Ktm) a 532 punti. Anche qui sono 5 le tappe che mancano alla fine del campionato mondiale.

**Il pilota Alberto Forato**

CALENDARIO +

MOTOCROSS

CAMPIONATO
REGIONALE
LAZIO



Comitato
Regionale
Lazio

FEDERAZIONE
MOTOCICLISTICA
ITALIANA

PROMOTER



10⁺ 7^a tappa
settembre
FABRICA DI ROMA (VT)

8⁺ 8^a tappa
ottobre
PONTE SFONDATO (RI)

29⁺ 9^a tappa
ottobre
LATINA (LT)

Buone vacanze!!!
ci vediamo a settembre.

Quelle 6 tappe per conoscere l'Italia

Abbiamo immaginato con la moto un itinerario che parte da Roma, si ferma a Viterbo, poi alle terme di Saturnia, sale per Rosignano Solvay, Sarzana, Genova e si arresta a Ventimiglia



di Gian Luca Campagna

Immaginate una fantastica tappa in terra italiana. Ci godiamo il panorama della riviera tirrenica, in moto, ovviamente. Abbiamo appositamente disegnato per voi 6 tappe, da consumarsi in una settimana: ogni tappa una giornata, con le distanze molto morbide, per avere una guida leggera e vacanziera, ma soprattutto con la possibilità di visitare i territori in cui vi muovete e fare così il pieno di storia, cultura e benzina per cuore e cervello. La partenza idealmente l'abbiamo immaginata a Roma, da lì parte un itinerario che tocca il capoluogo della Toscana (non proprio sul mare...), Viterbo, città dei Papi, col suo splendido quartiere medievale, come quello di San Pellegrino, con le sue diverse piazze che profumano di storia e

di bontà della tavola. Da Viterbo varchiamo i confini e arriviamo alle Cascate del Mulino di Saturnia, in provincia di Grosseto: queste splendide acque termali che rappresentano quasi un altrove per la bellezza dei colori sono libere, non hanno né steccati né orari, permettendovi di immergervi all'orario che desiderate. Per restare in ambito free

e sognare ecco le spiagge caraibiche di Rosignano Solvay, alle porte di Livorno. Si tratta di spiagge bianche dovute allo stabilimento di solventi che vi sorge da un secolo: resta una meta appassionata per gli amanti del wind surf. Varchiamo il confine ligure e arriviamo a Sarzana, in provincia di La Spezia: una città civettuola, con le sue stradine medievali, dall'andamento compassato ma veloce se capitate lì durante il Festival della Mente (1-3 settembre). Poi una tappa è obbligatoria nella seducente Genova, con i suoi carruggi, i caratteristici viali del centro storico che s'affaccia al porto, ma vi smarrirete guardando la bellezza architettonica di una città dalle rare suggestioni. E arrivando al confine una tappa è sintomatica a Ventimiglia, la frontiera. Ricca di fascino e storia, influenzata dallo sfavillare della Costa Azzurra, è la sosta ideale per poi ripartire e dirigersi in Francia.



Viterbo

Prima tappa: Viterbo. Da Roma prendi per direzione Viterbo sulla A1/E35, vi arriverete dopo 107 chilometri. Di antiche origini etrusche, presenta un vasto centro storico medievale, con il quartiere di San Pellegrino ben conservato, e cinto da mura quasi perfettamente integre. Viterbo è conosciuta come la città dei Papi: alla fine del XIII secolo fu infatti sede pontificia e per 24 anni il Palazzo Papale ospitò e vide eleggere diversi pontefici.

Da vedere in questo viaggio nella storia il Palazzo dei Papi, costruito fra il 1255 e il 1266 sul colle di San Lorenzo per ospitare e proteggere i pontefici durante il loro soggiorno a Viterbo, con la celebre loggia formata in un solo lato da sette archi sorretti da esili colonnine binate che si intrecciano formando una elegante trabeazione. Dalla loggia si entra nella grande Sala del Conclave, teatro della famosa elezione di papa Gregorio X. Poi, magnifico resta il Quartiere medievale di San Pellegrino, nel centro storico, sul percorso della via Francigena. L'asse principale inizia da piazza San Carluccio e continua lungo via San Pellegrino fino alla piazza su cui confluiscono vicoli laterali e su cui si affacciano l'omonima piccola chiesa e il palazzo degli Alessandri. Numerose case sono dotate di profferlo, la scala a vista tipica dell'architettura viterbese medievale. Belle sono anche le Mura medievali, estese per circa quattro chilometri, il cui tratto più antico risale al 1095 e il cui tracciato è conservato quasi perfettamente integro, con le due porte principali (porta Romana e porta Fiorentina) e le altre minori (San Pietro, Fiorita, del Carmine, San Lorenzo, di Valle, Faul, Bove, Murata, San Marco, della Verità, San Leonardo); vicino alla porta Faul sorge la torre del Branca, detta della Bella Galliana.



La cascate del Mulino di Saturnia



Seconda tappa. La cascate del Mulino di Saturnia, frazione di Manciano, in provincia di Grosseto. Dopo un'ora e venti d'auto dopo aver abbracciato la strada regionale 74 ecco arrivare in un altrove fiabesco. Le cascate libere. Non è un'attrattiva specchietto per le allodole. È autentico! Le bellissime Cascatelle di Saturnia sono un luogo magico tutto da scoprire, unico per le proprietà delle acque termali, per le piscine calcaree originate dalla cascata e per la natura circostante. Le Terme di Saturnia sono libere e meritano un'intera giornata da vivere. Le acque sulfuree fuoriescono dal terreno a 37,5°C creando piscine termali calde in cui fare il bagno.

Di origine antichissima, le acque termali di Saturnia si sarebbero originate, secondo la leggenda, dopo che il dio Saturno, adirato con gli uomini in costante guerra tra loro, lanciò un fulmine sulla terra che, conficcandosi sul terreno, originò un cratere dal quale iniziarono a fuoriuscire acque calde dense di vapore, che seppero placare gli animi e dare vita a generazioni di uomini più saggi e pacifici. Oltre la leggenda, le acque di Saturnia erano già apprezzate in epoca antica, Etrusca e Romana per la precisione, e già i Romani costruirono i primi bagni pubblici, utilizzati per la vita sociale e politica della cittadina toscana.

La risorsa principale di Saturnia è sicuramente il turismo termale: qui sono infatti situate la famose terme di Saturnia, già conosciute nell'antichità.



Rosignano Solvay

Terza tappa. Da Saturnia arriviamo a Rosignano Solvay dopo oltre 2 ore di navigazione, dopo aver imboccato la strada provinciale 159 e un pezzetto di E80. Di origine etrusca e romana, il punto di svolta si ebbe all'inizio del Novecento, con l'apertura della linea ferroviaria Livorno-Vada-Cecina (1910) e l'accresciuto interesse per la tratta costiera di Castiglioncello. Nello stesso periodo, in queste zone due fratelli di origini belga, Ernest e Alfred Solvay, andavano in cerca di un appezzamento di terreno dove far sorgere la loro fabbrica. I due si accorsero che il territorio poteva offrire buona materia prima, soprattutto a causa di affioramenti di acqua salmastra che rilasciava sul terreno il salgemma, rivelatosi poi fondamentale per la produzione industriale. Ernest Solvay decise quindi di costruire a Rosignano uno stabilimento per la fabbricazione della soda. I lavori iniziarono il 17 settembre 1913 con la posa delle fondazioni. Presto la costruzione dello stabilimento si rivelò di grande attrattiva per le vicine realtà urbane, tra le quali Livorno.



Sarzana

Quarta tappa è Sarzana, dopo una corsa di 1 ora e 20' sulla A12/E80. Considerata l'erede storica dell'antica città romana di Luni, Sarzana è un importante centro della val di Magra. Grazie alla sua posizione, è dalla sua fondazione crocevia di importanti vie di comunicazione tra la Liguria, la Toscana e l'Emilia-Romagna. Sin dall'antichità fu centro agricolo e commerciale di grande rilievo e, già in età medievale, importante centro religioso e giuridico. Sarzana sorge nella parte terminale della vallata della Magra, a pochi chilometri dall'estuario del fiume, in una zona relativamente pianeggiante a est di esso, detta appunto piana di Sarzana. La città sorge anche ai piedi della collina di Sarzanello, un rilievo di circa 150 m s.l.m. Il sistema orografico circostante è rappresentato dalle asperità che diradano dalle vicine Alpi Apuane. Il comune, inoltre, è inserito nel Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra-Vara. Da visitare la fortezza di Sarzanello: essa è una fortificazione militare che sorge in via alla Fortezza sulla collina di Sarzanello, nei pressi di Sarzana, in provincia della Spezia, e domina, dall'alto, la Val di Magra. La sua natura e la sua posizione ne fanno uno dei simboli della città di Sarzana. Se capitate qui all'inizio di settembre vi è un interessante festival, quello della Mente, dedicato alla creatività in ogni sua forma ed espressione. Salire sulla collina di Sarzanello fornendo un panorama a 180° della vallata, l'altra partendo dal quartiere della Bradia sale direttamente nell'area retrostante la Fortezza. C'è una terza strada di accesso ed è rappresentata da un camminamento pedonale detto la "Montata di Sarzanello", consigliato ai turisti per il suggestivo scenario che si può ammirare percorrendolo. La "montata" si può imboccare a piedi da via san Francesco.





Ventimiglia

La sesta e ultima tappa in Italia è Ventimiglia, in provincia di Imperia, proprio sul confine italo-francese. La città di Ventimiglia, alla quale spesso ci si riferisce come "la porta occidentale d'Italia", "la Città di confine" o "la Porta Fiorita d'Italia", intrattiene forti rapporti economico-sociali con la vicina Costa Azzurra, come testimoniato dai dati relativi al pendolarismo. La città si sviluppa presso la foce del fiume Roia, a 8 km dalla frontiera francese. Il punto del territorio comunale sito alla maggiore altitudine è il monte Grammondo (1378 m s.l.m.). Secondo alcune fonti storiche il primitivo insediamento fu fondato dalla tribù dei Liguri Intemeli in età preistorica sull'altura di Colla Sgarba nella valle del torrente Nervia. Nel II secolo a.C. il villaggio fu conquistato dall'esercito dell'impero romano. Con la caduta dell'impero romano d'Occidente, la città entrò a far parte dei domini di Carlo Magno dal 744 e, successivamente, diventerà una contea dipendente dalla Marca di Torino, di cui si hanno le prime notizie nel 962. Nel 1200 fu inglobata dopo aspre lotte alla Repubblica di Genova, Ventimiglia seguì successivamente le sorti di Genova, patendo anch'essa la dominazione austriaca del 1747 e l'invasione francese di Napoleone Bonaparte nel 1797. Da visitare i carrugi del centro storico ventimigliese, con i caratteristici "scuri" (archivolti); il passeggio Colla nel centro storico ventimigliese; i Giardini pensili di via Lascaris nel centro storico ventimigliese.



Genova

Come non si fa ad andare nella quinta tappa presso la Superba? Sempre mantenendo la strada A12/E80, dopo poco più di un'ora, da Sarzana si arriverà a Genova. Affacciata sul Mar Ligure, Genova è stata la capitale di una delle repubbliche marinare dall'XI secolo al 1797. In particolare, dal XII al XV secolo, la città ha svolto un ruolo di primo piano nel commercio in Europa, diventando, all'epoca, una delle più grandi potenze navali del continente e considerata tra le città più ricche del mondo. Genova è uno dei maggiori centri economico-produttivi d'Italia, nonché uno dei principali poli universitari, scientifici, culturali, artistici, musicali, enogastronomici, fieristici e turistici del Paese. Il suo porto è per molte ragioni il più grande e importante d'Italia e rappresenta la maggiore industria genovese nonché uno dei più importanti scali a livello mediterraneo ed europeo. La città vanta, anche, una lunga tradizione in numerosi settori industriali come ad esempio quelli dell'industria pesante, della cantieristica navale, della subacquea e dell'industria alimentare.



MONTA IN SELLA

**SE VUOI ACQUISTARE
QUESTO SPAZIO
È A DISPOSIZIONE**

SCRIVI A:
magazine@brakeless.it

Alla scoperta della costa mediterranea francese

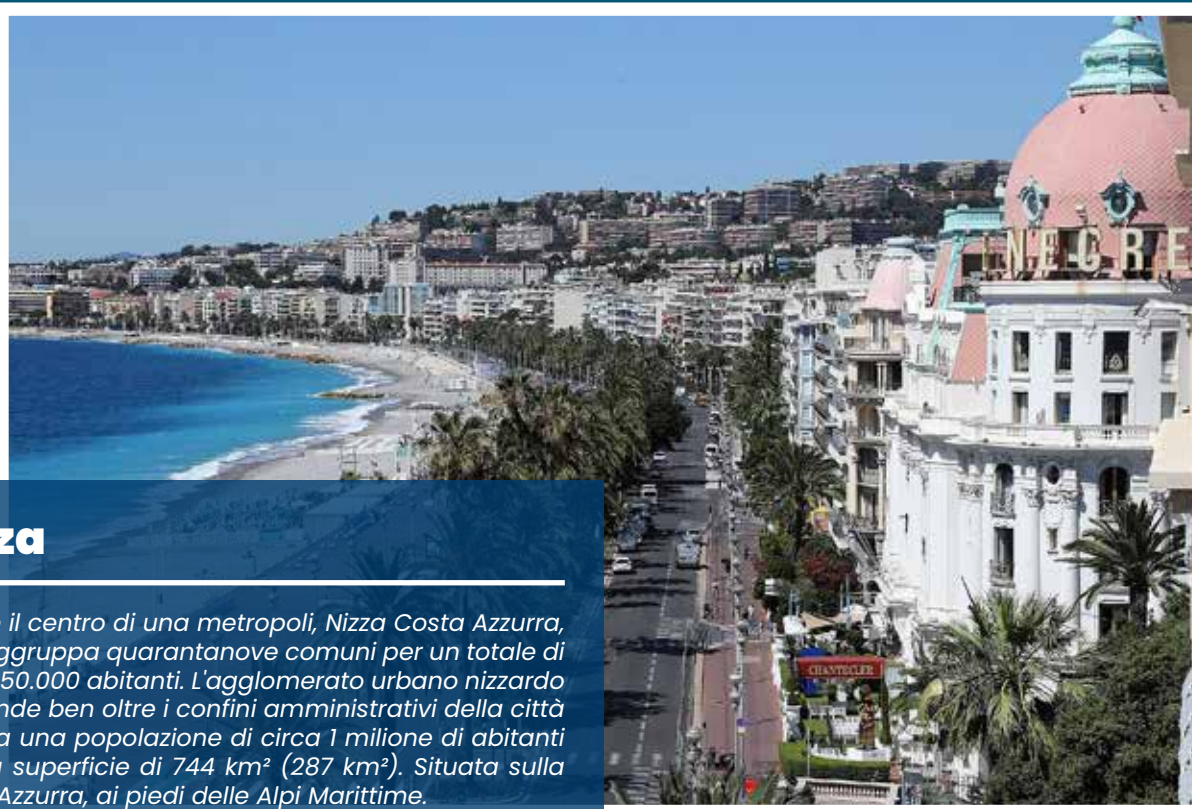
Un viaggio lungo 6 tappe: da Nizza a Marsiglia, da Montpellier a Narbonne e il suo parco, da Carcassonne a Perpignano



di Gian Luca Campagna

Il nostro viaggio comincia da dove è finito quello precedente. Siamo ancora lungo il confine italiano: siamo a Ventimiglia, sostiamo ancora qui, respiriamo l'aria della Costa d'Azurra dal versante italiano e poi, via, ci tuffiamo nelle atmosfere francesi. La prima tappa è Nizza, imbocchiamo l'A8, in 45 minuti bruciamo quei 42 chilometri di distanza tra le due città. Sempre tenendo l'A8, divoriamo l'asfalto e dopo due ore arriviamo nella splendida Marsiglia, città europea, culla della globalizzazione, splendida civiltà mosaico che da sempre è accogliente col mondo che sbarca nel suo porto. La quarta tappa prevede una sosta a Montpellier, città francese fondata appena nell'XI secolo che s'affaccia sul mare: poco più di due ore di transito

correndo lungo l'A7 e l'A54. La tappa successiva è Narbonne e il suo omonimo parco regionale, ricco di una biodiversità meravigliosa e straordinaria: l'A9 è la strada da percorrere in poco più di 1 ora di viaggio per un itinerario incredibile tra la fauna del posto. Ci discostiamo appena dalla costa, in linea d'aria con appena 1 ora di viaggio arriviamo nella favolosa Carcassonne, ricca di fascino e suggestioni storiche, ma è un attimo, torniamo subito a declinare verso il Mediterraneo: tappa finale di questo viaggio ideale resta Perpignano, l'antica città regno di Maiorca, che ha visto nascere il cartoon Lady Oscar e che ha votato l'utilizzo della lingua catalana al pari di quella francese. Ma il viaggio è proprio questo: uno splendido incrocio di culture.



Nizza

Nizza è il centro di una metropoli, Nizza Costa Azzurra, che raggruppa quarantanove comuni per un totale di circa 550.000 abitanti. L'agglomerato urbano nizzardo si estende ben oltre i confini amministrativi della città e vanta una popolazione di circa 1 milione di abitanti su una superficie di 744 km² (287 km²). Situata sulla Costa Azzurra, ai piedi delle Alpi Marittime.

La città è sede di un'università, diversi quartieri commerciali, numerosi musei (è addirittura la città con il maggior numero di musei in Francia, dopo Parigi), un teatro, un'opera, una biblioteca regionale, un conservatorio regionale e sale da concerto. A Nizza si trova la famosa Promenade des Anglais, il celebre lungomare cittadino che, insieme alla Croisette di Cannes, costituiscono due tra le più note attrattive turistiche della Costa Azzurra. Per la sua importanza storica come città di villeggiatura invernale per l'aristocrazia europea e per la conseguente mescolanza di culture presenti in città, l'UNESCO ha proclamato Nizza Patrimonio dell'Umanità nel 2021. Da visitare la cattedrale di Santa Reparata, la chiesa principale di Nizza, eretta in stile barocco fra il 1650 e il 1699 e monumento storico di Francia dal 1906, poi la Basilica di Notre-Dame, la chiesa più grande della città, eretta in stile neogotico dopo l'annessione della città da parte della Francia, ancora Palazzo Lascaris, costruito nella prima metà del Seicento in stile barocco genovese, appartenuto alla famiglia Lascaris di Ventimiglia di origine levantina è stato acquisito dal comune di Nizza nel 1942 diventando in seguito uno dei più importanti spazi museali dedicato anche a mostre temporanee. Si trova nella città vecchia.



Marsiglia



Marsiglia è la più grande città della Francia meridionale, capoluogo della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e del dipartimento delle Bocche del Rodano, oltre che il primo porto della Francia, quarto del Mediterraneo e a livello europeo. Fondata dai Greci durante l'Antichità, seconda città per numero di abitanti, è una delle più antiche città francesi. Considerando il numero di abitanti della sola municipalità risulta la seconda città della Francia, dopo Parigi. La sua area metropolitana, con 1 895 600 abitanti, è anche la terza della Francia dopo quella di Lione. Da vedere il Vieux Port (Vecchio Porto), attorno al quale la città si sviluppò durante i secoli. Simbolo di Marsiglia de La Garde che si staglia sulla collina come per proteggerla e salutare i marinai, il Vieux Port è stato modificato nel 2013 in concomitanza con l'assegnazione di Marsiglia Capitale della Cultura: la parte centrale del Vieux Port ospita una grande struttura a specchio che protegge i passanti dalle intemperie e permette a quest'ultimi di guardarsi riflessi alzando la testa; la Cattedrale di Marsiglia (La Major), grande edificio neo-bizantino; il Jardin des Vestiges (Giardino delle Vestigia), dove si trovano i resti del porto dove sbarcarono i Greci; l'Hôtel de Ville, sede del sindaco di Marsiglia sul Vieux Port, la Canebière, il viale centrale della città che un tempo collegava i campi a nord della città con il Vieux Port; l'Hôtel-Dieu, antico ospedale, oggi trasformato in un hotel a 5 stelle; la Canebière e il Palazzo della Borsa.



Montpellier

Montpellier è capoluogo del dipartimento dell'Hérault nella regione Occitania. Montpellier è una città molto giovane rispetto alle altre grandi città della regione come Nîmes, Narbonne, Béziers o Carcassonne che furono fondate in epoca romana. Montpellier invece è stata fondata nell'XI secolo. La città è famosa anche per la sua università, dove Petrarca iniziò gli studi. La città è inoltre conosciuta nel mondo per aver dato i natali ad uno dei santi più venerati in Europa: San Rocco. Da visitare: la basilica di San Pietro, essa era in origine la cappella del Monastère-Collège Saint-Benoît Saint-Germain, fondato nel 1364 da papa Urbano V. La chiesa fu eretta a cattedrale nel 1536, quando la sede vescovile fu trasferita da Maguelone a Montpellier, e consisteva di una sola navata, con cinque campate e 14 cappelle laterali; l'orto botanico di Montpellier è una struttura museale dell'Università di Montpellier che ospita oltre 2.000 specie vegetali, coltivate su una superficie di 4,6 ha. Fondato nel 1593, è il più antico orto botanico di Francia.



Parco della Narbonnaise

Il Parco Naturale Regionale della Narbonnaise en Méditerranée è situato nella regione orientale del dipartimento dell'Aude, si estende su una superficie di 80.000 ettari e vanta una grande diversità di paesaggi, dalle lagune e dalle spiagge sabbiose della costa mediterranea fino alle vigne e alla macchia delle Corbières, includendo le scarpate rocciose del massiccio della Clape. Si noterà quindi, qui, nel parco e nella riserva naturale regionale, una natura straordinariamente ricca e selvaggia che spicca per la propria biodiversità. Infatti, essa è formata da lagune, dune, spiagge, antiche saline, pinete e macchia, più la riserva naturale dell'isola di Sainte-Lucie, nel comune di Port-la-Nouvelle: essa è una delle più grandi riserve naturali situate lungo la costa francese. Molti sono i tesori naturali apprezzabili nel corso di una passeggiata rigenerante lungo i sentieri e i percorsi che attraversano questo territorio. Si può praticare birdwatching, infatti molti sono le specie di uccelli nidificanti o di passaggio che amano le zone di riposo e di nidificazione intorno agli stagni del luogo. Se poi desiderate un giorno di mare, ecco che le stazioni balneari come Narbonne-Plage, Gruissan-Plage e Leucate, troverete anche il momento ideale per chi vuole rilassarsi e fare un tuffo in acqua. Tappa d'obbligo la vicina Narbonne: per godere di un panorama emozionante, salite i 170 gradini del torrione Gilles Aycelin, qui dalla terrazza potrete ammirare la torre Saint-Martial, la cattedrale gotica di Saint-Just e Saint-Pasteur, il suo chiostro e il Palazzo Arcivescovile. Poi, scendete al pittoresco passaggio dell'Ancre, ammirate il cortile della Madeline e visitate i due musei: quello archeologico, situato nel Palais Vieux, e quello d'arte e di storia, che occupa il Palais Neuf, antica residenza dei vescovi di Narbonne.





Carcassonne

Carcassonne è una città situata nel dipartimento dell'Aude, del quale è capoluogo, nella regione dell'Occitania, famosa per la ricostruzione ottocentesca della sua cittadella fortificata in stile medievale, nominata patrimonio dell'UNESCO nel 1997.

Occupata fin dal Neolitico, Carcassonne si trova nella piana del fiume Aude, tra due grandi tratte stradali che collegano l'Atlantico al mar Mediterraneo e il Massiccio Centrale ai Pirenei. Vuole una leggenda che, al tempo in cui la città si trovava nelle mani dei saraceni, nel IX secolo, l'imperatore Carlo Magno l'avesse fatta assediare per conquistarla, e avesse ordito l'assassinio di re Balaad, che allora regnava sulla città. La sua vedova, Dama Carcas, non risolvendosi ad abbandonare la città, decise di prendere lei stessa le redini dell'esercito e di proseguire la battaglia contro Carlo Magno: per un lustro, le battaglie si susseguirono sotto le mura cittadine, decimando a poco a poco le truppe saracene, ma Dama Carcas inventò mille stratagemmi per far credere che la città traboccasse ancora di soldati e di ricchezze. Alla fine, quando ormai i viveri erano quasi esauriti, Dama Carcas ebbe l'idea di far ingurgitare a un maiale quel poco di grano che ancora era rimasto e di gettare la bestia dalle mura, in mezzo all'esercito nemico. Il trucco ebbe successo, e i soldati dell'Imperatore, credendo che la città avesse ancora cibo in abbondanza da poter sprecare persino un maiale, levarono l'assedio e si ritirarono. Nel riconoscere la fine della guerra, Dama Carcas esultò talmente da far suonare le trombe cittadine. E la leggenda narra che i soldati di Carlo Magno, udendo il frastuono, si voltarono e gridarono: "Carcas sonne!" ("Carcas suona!"), battezzando così definitivamente il centro urbano.

Perpignano

Perpignano (in francese Perpignan) è capoluogo del dipartimento dei Pirenei Orientali nella regione amministrativa chiamata Occitania. È stata la capitale storica della Contea del Rossiglione, e, per lungo tempo, anche del Regno di Maiorca. L'area era popolata attorno alla metà del I millennio a.C. da una popolazione di origine iberica che fondò un centro abitato, ribattezzato dai romani Ruscino (o Ruscinus) dopo il loro arrivo nella regione (II secolo a.C.). In età romana Ruscino acquisì caratteristiche propriamente urbane, con case in muratura ed edifici pubblici e religiosi, i cui resti sono ancora visibili a Château-Roussillon, un quartiere periferico di Perpignano. Pur decadendo a seguito delle invasioni barbariche del V secolo, Ruscino continuò a svolgere per circa mezzo millennio, in età visigota, islamica e franca, una qualche funzione commerciale. Nei primi decenni del X secolo iniziò a svilupparsi il centro abitato di Perpignano, menzionato per la prima volta come Perpinianus nel 925 e situato a soli tre chilometri di distanza da Ruscino. Da allora dovette conoscere una rapida espansione. Perpignano presenta una forte identità catalana e da tempo si è promossa, in Francia e nel resto d'Europa, con lo slogan Perpignan la Catalane / Perpinyà la Catalana. Nel 2008 fu investita delle funzioni di capitale della cultura catalana.

Un giro veloce tra le città di fondazione

Benvenuti nelle 'città nuove' dell'Agro Redento. Una storia che affonda nella bonifica idraulica delle Paludi Pontine e nella costruzione delle città nuove



di Fiorenza Saturnino

Prendete la moto e inserite il pilota automatico. E sì, perché il giro suggerito questo mese riguarda un mondo a parte, pianeggiante, creato e sorto dal nulla, con la bonifica delle Paludi Pontine e la realizzazione delle città nuove seguendo il modello dell'architettura del '900 e razionalista. Benvenuti nelle città nuove dell'Agro Redento. La bonifica delle Paludi Pontine rappresentò un momento importante nella politica economica e nella propaganda del regime fascista. Le città edificate in pochi anni dalla bonifica idraulica furono Littoria nel 1932 (chiamata Latina dal 1945), Sabaudia (1934), Pontinia e Borgo Montenero (1935), Aprilia (1936).

Littoria, oggi Latina, fu fondata nel 1932 inizialmente come un modesto centro rurale per 5mila abitanti e inaugurata nel giro di 6 mesi nel celebre discorso di Mussolini in cui egli pronunciò "l'aratro traccia il solco, ma è la spada che lo difende". Nello stesso discorso Mussolini annunciò che Littoria si sarebbe sviluppata fino a raggiungere 500mila abitanti per diventare un grande centro industriale; Sabaudia fu fondata nel 1934, sul litorale, per diventare un altro centro rurale ma anche per fungere da località turistica e balneare; Pontinia, progettata dall'ufficio tecnico dell'ONC, fu rapidamente realizzata tra il 1934 e il 1935, in uno schema ortogonale che segue il tracciato reticolare della bonifica e assi diagonali che penetrano verso le piazze centrali. Di Aprilia



resta ben poco dei suoi edifici monumentali, distrutti durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Borgo Montenero, che sorge alle porte di San Felice Circeo, invece, fu inaugurato velocemente ma ancora oggi conserva il suo stato ottimale: nella sua centrale piazza si trovano in scala tutti gli edifici idealizzati dall'architettura razionalista dell'epoca. Le città di fondazione nel periodo fascista sono 'città nuove', a dimensione dell'uomo nuovo, al centro di ogni progetto e ideale. Quindi, si appartengono al vecchio assioma di realizzare e fondare città ideali, ma ovviamente si contraddistinguono per le teorie d'architettura dell'epoca oltre che temi filosofici e sociologici. Questi centri urbani in realtà appartengono al vasto fenomeno delle bonifiche integrali, nati per contrastare aree insospite e per creare un'alternativa alla disoccupazione e alla povertà tramite il lavoro rurale nella più ampia ottica della battaglia del grano del regime fascista. In verità, nel disegno iniziale, gli insediamenti avevano una modesta estensione territoriale e demografica, quasi a servizio della campagna, dove avevano sede le vere attività economiche. Così, questo centro di aggregazione non aveva carattere residenziale, ma comprendeva edifici pubblici (chiesa, casa del fascio, ambulatorio, caserma della

milizia e scuola) e servizi (consorzio agrario, spaccio, cinema, barbiere, locanda), organizzati intorno a una piazza o a un asse viario. Dopo il disboscamento di foreste e di bonifica di paludi malsane, ecco nascere il frazionamento del territorio agricolo, la creazione di poderi per il lavoro delle famiglie di coloni e la fondazione di una città rurale al servizio dei contadini, sia per le pratiche burocratiche sia per l'evasione dei giorni di festa. L'intensa attività di fondazione di questi nuovi centri urbani e le loro caratteristiche nascevano da specifici caratteri dell'ideologia fascista, in particolare dalle istanze antimoderne e antiurbane che caratterizzavano una parte del movimento. Le nuove fondazioni avevano quindi carattere di piccoli centri rurali, nell'ottica di un tradizionalista ritorno alla terra e alla civiltà contadina, che il fascismo mostrava di preferire alla grande urbanizzazione. La creazione di nuove possibilità di sfruttamento agricolo avrebbe, nelle intenzioni, creato una classe sociale di piccoli mezzadri o proprietari agricoli, legati alla terra con tutta la famiglia, immuni alla crisi d'identità causata dal rapporto salariale e dall'inurbamento, tematica già oggetto di uno dei libri fondativi delle ideologie totalitarie, Il tramonto dell'Occidente, di Oswald Spengler, ammiratissimo da Mussolini. La mezzadria fu vista come esempio e origine del corporativismo: così l'obiettivo era che la ruralizzazione avrebbe combattuto la denatalità, vista come degenerazione, e i disordini sociali. Le aree necessarie a realizzare gli interventi venivano recuperate quasi sempre attingendo





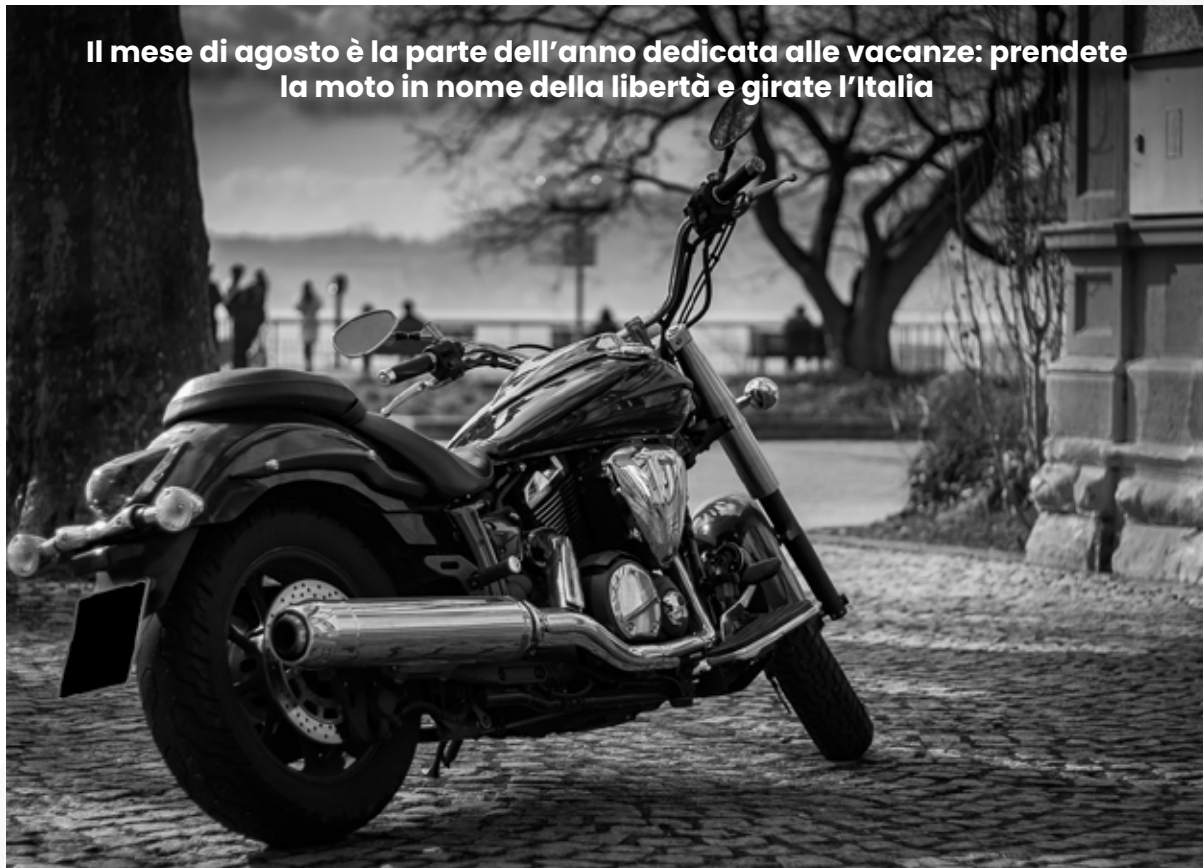
a terreni demaniali incolti o da bonificare che venivano ceduti all'ente incaricato della bonifica, spesso l'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) che provvedeva alla pianificazione, all'appoderamento e all'assegnazione dei vari appezzamenti a famiglie di mezzadri che avrebbero nel tempo ripagato gli investimenti iniziali e anche riscattata la proprietà. I nuovi centri avevano uno scopo economico e sociale, in quanto volevano essere centri propulsivi dello sviluppo (agricolo o industriale, a seconda dei casi) di zone precedentemente poco o nulla abitate, come appunto le Paludi Pontine. L'architettura degli insediamenti di fondazione riflette la complessità del panorama architettonico italiano degli Anni Trenta, in cui convivevano le istanze del razionalismo europeo più rigoroso, con il cosiddetto stile "novecento" che perseguiva una rilettura della tradizione. Questo scontro e questa contemporanea ricerca di conciliare modernità e tradizione possiamo vederla per esempio nella realizzazione dei cinque maggiori centri dell'Agro Pontino. Littoria fu progettata da Oriolo Frezzotti in uno stile eclettico e monumentale in cui spiccano solo due edifici di Angiolo Mazzoni con caratteri che richiamano il futurismo. Dopo le critiche dei razionalisti per la seconda città, Sabaudia, viene bandito un concorso vinto, tra le polemiche, da un gruppo di giovani progettisti che propone un linguaggio razionalista, sia pure con qualche elemento novecentista. Il terzo centro Pontinia, viene affidata all'ufficio tecnico dell'ONC, per evitare le polemiche che avevano provocato anche

una gazzarra in Parlamento, ma il risultato è una contaminazione poco riuscita di razionalismo con forme vernacolari. La polemica tra il razionalismo di Sabaudia, "la vuota magniloquenza" di Littoria e "il falso folclore imitativo dei cosiddetti stili minori" o "l'insulso populismo ruralista" di Pontinia o di Aprilia continuò nel Dopoguerra e restituisce la complessità di un dibattito architettonico che coinvolse tutte le realizzazioni di quel decennio e che oggi può sfuggire portando a confondere in un generico stile razionalista, le forme architettoniche prive di ornamenti architettonici, se non i simboli del regime (aquile e fasci) in altorilievi sui muri o sulle pavimentazioni, che tanto richiamano la pittura metafisica. Emblemi, simboli, caratteri che ancora oggi si osservano decontestualizzati dal periodo: così si ammirano piazza del Popolo e la sua fontana a Latina, il suo Palazzo Emme, il Palazzo delle Poste e anche il fascino delle case popolari che sono stati il primo agglomerato di operai impiegati nella costruzione della città; a Sabaudia la piazza è magniloquente, col suo edificio comunale, l'ex Hotel del Lago e gli edifici piazzati lungo i corsi principali della città, mentre restano curiosi e singolari gli edifici religiosi, compresi quelli sorti nei borghi, come borgo Vodice; a Pontinia si ammira il suo cuore, con la piazza principale e la chiesa di Sant'Anna. Latina è costellata da dodici borghi, che prendono il nome da zone teatro della Grande Guerra, in onore ai coloni che scesero più o meno volontariamente da quelle zone per vincere la fame e scommettere su una nuova vita, tant'è che ancora oggi resistono tradizioni del Nord-Est italiano e non è difficile imbattersi nei bar nella cadenza veneta e friulana.



Vivete gli ultimi caldi in moto

Il mese di agosto è la parte dell'anno dedicata alle vacanze: prendete la moto in nome della libertà e girate l'Italia



di Fiorenza Saturnino

Caldo. Fresco. Poi ancora caldo. Poi torna il fresco. Il clima è impazzito? Be', negare il cambiamento climatico è come negare l'evidenza. Non che in passato il caldo afoso non avesse attanagliato il Bel Paese così come non rari erano gli acquazzoni estivi, con quegli sgrulloni che oscuravano per un attimo il cielo per poi lasciare di nuovo spazio al sole. Però durante la stagione estiva si arrivava a contarne uno, al massimo due, non così frequenti e non così violenti. Comunque, senza avere l'obbligo di azzardare previsioni meteorologiche, ecco le nostre 8 tappe estive di motoraduni (con tanto di ombrello, come vedrete!), scelte sempre attraverso quei criteri di abbracciare l'intera penisola, isole incluse. Questa volta ce ne andremo in una terra magica come la Sicilia, a Giarre, una terra senza confini; poi un bel

tour nel Piemonte, con le sue piane, i suoi declivi, il suo fascino di verde, vigneti, castelli, storia, come le cittadine di Cavour e Brusasco. Una tappa speciale è Mortegliano, una sorta di altrove in provincia di Udine, perché non vanta soltanto il campanile più alto d'Italia ma anche distese di gelsi uniche, tanto che fino a poco tempo fa era il regno del baco da seta. Se poi non preferite il Nord ma volete optare per il centro Italia, non sbagliate: paesini ricchi di fascino in Abruzzo, nelle Marche o in Molise, tra Chieti, Ancona e Campobasso. L'aura misteriosa, i paesaggi sconfinati, il silenzio, la pace, le cavalcate liberatorie sulla vostra moto sono all'ordine del secondo in luoghi e scenari del genere. Poi, non mancano suggerimenti per una mostra scambio come si deve, organizzata in una cittadina grande come Sassuolo. Quindi, c'è solo l'imbarazzo della scelta, col dito puntato sulla cartina geografica alla ricerca della meta preferita.



► **26 agosto,
Mortegliano (Udine)**
MOTORADUNO URTOS

Organizzato dal motoclub Urtosgrupfriul è un evento aperto a tutti. L'evento abbraccia "chioschi fornitissimi, inondazione di birra e vino, rock a palla dei Puerto Galera in una notte dell'estate 2023 imperdibile: la festa per il Motoraduno dei guerrieri delle due ruote, cioè gli URTOS", questa la rèclame da parte degli organizzatori per attrarre i bikers del Nord Italia. Mortegliano deve parte della sua notorietà al campanile più alto d'Italia: 113,20 metri, a fianco del duomo dei Santi Pietro e Paolo. Rispetto alla tipica pianura friulana, che è piuttosto povera di vegetazione, questo territorio ha conservato una notevole vivacità paesaggistica. Tipici del territorio sono i filari di gelsi (morâr) a delimitare gli appezzamenti, un tempo utilizzati per la coltivazione del baco da seta, mentre da secoli la coltivazione del granturco, con i vasti campi di mais, contraddistingue l'economia agricola morteglianesa.

Info urtosgrupfriul@libero.it

► **dal 26 al 27 agosto,
Giarre (Catania)**
DECIMO PARTY RIDE

Il motoraduno è organizzato da Etna Free Bikers. Un modo non solo per stare insieme ma anche per conoscere questa splendida cittadina siciliana. Infatti, il comune, posto a metà strada tra Catania e Taormina, forma un importante polo urbano con la vicina Riposto con cui fu per pochi anni unita durante il periodo fascista assumendo il nome di "Jonìa". La conurbazione, senza soluzione di continuità tra i due centri, conta oltre 45mila abitanti e si estende dal mare fino ai piedi del vulcano. È contigua alla vicina Mascali: le tre comunità sono interdipendenti tra di loro per servizi ed uffici di vari livelli. La posizione centrale all'interno del distretto ed il graduale aumento delle attività commerciali ha attirato negli anni del boom economico abitanti dai comuni limitrofi, facendo registrare un aumento della popolazione e rendendo Giarre l'epicentro del retroterra jonico-etneo. Info 3313664756





► dal 26 al 27 agosto,
Sassuolo (Modena)
**MOSTRA SCAMBIO
SASSUOLO**

Prende il via la Mostra Scambio Città di Sassuolo nella terza edizione del 2023. La manifestazione è organizzata e curata da Motori d'Epoca Modena in collaborazione con Lambretta Club Modena. L'evento è interamente dedicato alle auto, moto e bici d'epoca con una vasta esposizione di veicoli, ricambi ed accessori originali d'epoca. In contemporanea alla Mostra è previsto il Raduno Auto e Moto d'Epoca. La manifestazione, che nelle prime due edizioni ha ottenuto un significativo e promettente successo, si svolge all'interno di un'area privata del Circolo Alpini di Via San Michele in località San Michele a Sassuolo. All'interno della mostra sarà attivo il servizio di bar e ristorante con cucina tipica emiliana a cura del circolo Alpini di San Michele. Gli orari: sabato dalle 08.30 alle 18.00, domenica dalle 08.30 alle 14.00. Ingresso 5,00 € Info 329 86.32.271

► 26 agosto,
Fara Filiorum Petri (Chieti)
FARA IN MOTO

Un motoraduno di beneficenza a Fara Filiorum Petri: start dalle ore 15 con musica live, food genuino della zona, birra e vino a volontà, esposizione di moto e lotteria finale. La cittadina di 2mila anime è distesa in pianura, al centro della Val di Foro, con il centro storico situato a ridosso di un piccolo e isolato colle circondato da tre fiumi: il Foro, la Vesola Sant'Angelo e la Vesola San Martino. Il toponimo di origine longobarda, che significa "terra dei figli di Pietro", colloca la fondazione del comune al periodo della dominazione di tale popolazione germanica, tra il VI secolo e l'VIII secolo. Da visitare la chiesa della Madonna del Ponte, situata nel quartiere Madonna del ponte, costruita nel 1634. La facciata è in stile neoclassico con 4 paraste doriche che la suddividono in tre parti, al suo interno vi è un affresco del XV secolo raffigurante una Madonna con Bambino.

FARA IN MOTO
II EDIZIONE (ZONA PALAFARA)



Motoraduni.it



► **dal 26 al 27 agosto,
Tassanare (Ancona)
WILD TASSANARE**

Un motoraduno in nome dello spirito libero e del divertimento. Sabato dalle ore 15 giri liberi con qualifiche goliardiche, poi la sera gara in maschera con ombrellina! Si ricomincia il giorno dopo, alle 15, sempre con l'ombrello! La festa si svolgerà nella frazione di Tassanare, frazione di Rosora: il nucleo storico cittadino è fondato sopra un ripido colle di sabbie plioceniche (arenaria) da cui si può ammirare un vasto panorama, dalla catena dei Monti Sibillini a quella del Monte Catria fino al Mare Adriatico. Viste mozzafiato, che possono essere rese eccezionali dal prodotto tipico d'eccellenza della zona, vale a dire il Verdicchio, il nettare di Baccho che traina i vini marchigiani, ma da tempo ha preso piede anche il Brut Tassanare, realizzato con le migliori selezioni di uve Verdicchio: assaggiate il Tassanare, Verdicchio dei Castelli di Jesi DOC Spumante Brut. Magari vincerete il contest! Info 3806376521

► **26 agosto,
Guglionesi (Campobasso)
BIKERS FESTIVAL**

Un motoparty aperto a tutti i gruppi, con lo start previsto alle ore 22:00, occasione anche per realizzare il primo Memorial Fiorangelo, salutato dalla cover band 'No way' in concerto. Se avrete tempo durante la giornata di fare una visita alla cittadina molisana allora andate nella Collegiata di Santa Maria Maggiore: antica chiesa del X secolo, nota con l'intitolazione a san Pietro. Ricostruita nel XII secolo, ebbe la sistemazione definitiva nel 1796 con impianto barocco, conservando però la cripta medievale. Ha facciata tripartita da paraste a sezione mistilinea. La lunetta del portale è del XII secolo. La pianta è a croce latina, con interno a navata unica. Presso il transetto c'è un rialzo a calotta, ossia una cupola impropria. Pregevoli opere cinquecentesche sono conservate all'interno, come il Trittico di Santa Maria Maggiore di Michele Greco. Info 328 285 0240





► 26 agosto, Cavour (Torino) GENUINE BIKER

Un motoraduno organizzato da Genuine Biker - La casa del Motociclista tra fiumi di birra, continue grigliate e musica dal vivo. "Non potete mancare!" fanno sapere gli organizzatori. Cavour (300 m s.l.m.) è situata in una zona pianeggiante tra la Val Pellice e la Val Chisone, non lontana dalla sorgente del fiume Po, e si trova proprio sul confine tra la città metropolitana di Torino e la provincia di Cuneo. La sua caratteristica principale è quella di essere ai piedi di una singolare conformazione rocciosa che si eleva per soli 162 metri sulla pianura circostante, la Rocca, tutelata come Riserva Naturale Speciale per le sue caratteristiche archeologiche, storiche e naturalistiche e sulla cui vetta si gode un incomparabile panorama. La rocca è considerata dai geologi un inselberg,^[5] ovvero un rilievo roccioso isolato circondato da depositi sedimentari più recenti. Info 3287253763

► 27 agosto, Brusasco (Torino) QUADRADULA

Un motoraduno organizzato dal gruppo Alpini Motociclisti, aperto a tutti. Per i poolisti che arrivano da fuori c'è B&B in zona convenzionati per pernottare del sabato sera, poi il ritrovo dalle ore 8.30 presso la piazza del Centro Sportivo di Brusasco, con colazione offerta dal locale Gruppo Alpini, previsto il gemellaggio con i Marinai Motociclisti. Partenza del tour tra le colline del Monferrato Casalese alle ore 10,00. Brusasco è situato sulla riva del Po, alla confluenza della Dora Baltea. Geograficamente è ubicato a nord est di Torino, alle pendici delle Colline del Po, estremo lembo orientale del Monferrato e costituisce il baricentro di un triangolo avente come vertici Torino, Casale Monferrato ed Asti. Da vedere il Castello di Brusasco, noto per aver ospitato Giuseppe Garibaldi durante l'unificazione d'Italia: da quel giorno le alture adiacenti al castello vennero chiamate "Borgo Garibaldi". Info 345 4461556



Quelle folli corse in nome del codice d'onore

Il film *Biker Boyz* si lancia a folle velocità in gare truccate, rivalità tra gang con piloti e moto autentici



s'iscrive alla gara di Fresno, con il chiaro obiettivo di togliergli la corona di campione. Intanto tra i Black Knights e i Biker Boyz comincia a nascere una pericolosa competizione.

Quello che risulta affascinante di questo film per appassionati è anche l'uso delle moto da parte dei protagonisti: Smoke usa una Suzuki GSX-R

Hayabusa del '99 fucsia e argento, Kid una Suzuki GSX-R 750 del 2000 gialla, Chu una Yamaha R1 del '98 arancione, Stuntman una Yamaha R1 del 2000 argento, Primo una Ducati 996R rossa e oro, Ringhio una Kawasaki Ninja ZX-12R del 2000 nera. Il film è un piccolo cult per gli appassionati delle due ruote e per chi ama le gare di velocità. Infatti, per le riprese del film sono stati coinvolti numerosi club motociclistici reali quali i Valiant Riders, i Black Sabbath, gli G-Zer Tribe, i Ruff Ryders, i Soul Brothers, i Total Package, i Chosen Few, i Rare Breed, i Brothers of the Sun, le Sisters of the Sun, Deuces e i Black Sabbath New Breed. Un film e basta? Be', no. *Biker Boyz* alla fine segue le mode e le tendenze di una certa fetta di ragazzi della borghesia afro-americana, che di notte vivono una sorta di seconda vita. Si vestono di pelle come i più classici dei biker anni '50, si lanciano in oscuri incontri sulle strade, folli corse su moto decisamente truccate, gare al centro di scommesse. Al Box Office Usa *Biker Boyz* ha incassato 22 milioni di dollari.

di Claudio Mascagni

Biker Boyz è un film del 2003 diretto da Reggie Rock Bythewood, con protagonista Laurence Fishburne. *Biker Boyz* segue le vicende che intercorrono tra due gang rivali di motociclisti. Il club dei Black Knights riunisce i migliori biker della California: il suo leader è il carismatico Manuel 'Smoke' Galloway (Laurence Fishburne), invincibile asso del fuoripista e indiscusso campione di una nota competizione fra motociclisti che si tiene ogni anno a Fresno.

Un giorno, un giovane ambizioso e promettente di nome Kid (Derek Luke) chiede di poter entrare nel gruppo. Il ragazzo, appena diciottenne, ha perso da poco il padre in un incidente motociclistico e vuole trovare la propria strada. Tuttavia, Smoke non permette a Kid di entrare nei Black Knights. Come tutta risposta, il giovane fonda il proprio club di moto, insieme ad altri due ragazzi, Primo e Stuntman, formerà così i Biker Boyz, un gruppo di motociclisti spericolati e spregiudicati. Così, deciso a dimostrare a Smoke di quanto sia in gamba, Kid



“

**FILTRI ARIA PER MOTORI,
SIA PER IL PRIMO EQUIPAGGIAMENTO
CHE DESTINATI ALLE GARE
O AGLI UTENTI CHE DESIDERANO PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ,
TUTTI COMPLETAMENTE MADE IN ITALY.**

”

**VIA STAZIONE, 6/2 – 16010 MELE (GE)
TEL: +39 010 6121451**

—
**GREEN
ECONOMY
BUSINESS**



ACUL SpA
EFFICIENTISMO ENERGETICO

PER IL TUO CONDOMINIO

Specializzati nella progettazione
dell'efficientamento energetico di
edifici residenziali.

—
WWW.ACUL.IT

Contattaci
info@acul.it